

La **CANZONIERE** della **RADIO**

45° FASCICOLO 1° Ottobre 1943-XX Seesd. abb. post. Gruppo 1° ESCE OGNI 15 GIORNI

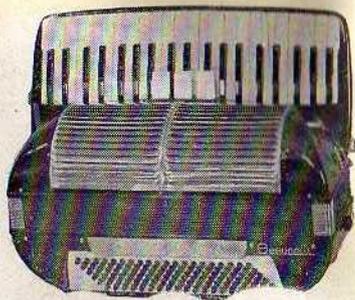
In questo numero
GRANDE CONCORSO
con premio per
lire **100'000**



La frenesia della fisarmonica !!!

L'istrumento di moda dalla voce dolce e melodiosa che diletta lo spirito e da le più grandi soddisfazioni.

S'impara senza maestro con la più grande facilità. Nostro metodo speciale gratis.



FORNASARI

Vi offre le marche più pregiate ANELLI, CROSIO, P. SOPRANI, SCANDALLI, PANCOTTI, ELETTRA, ecc. a prezzi di fabbrica con rateazione mensile da **L. 40** senza anticipo. Garanzia anni 5.

PIANOFORTI

Gli strumenti più perfetti e di marca in **40** mensilità senza anticipo. Lezioni gratuite. Anni 30 garanzia.



IRRADIO

Gli apparecchi della stagione 1941-42 che incontrano il più grande successo! Vendite rateali in 12-18 rate

FORNASARI - MILANO - VIA DANTE 7

← In copertina: IL TRIO CAPINERE

Il CANZONIERE della RADIO

RACCOLTA DELLE CANZONI DI SUCCESSO

45° FASCICOLO 1° Ottobre 1942-XX Sped. abb. post. Gruppo 3° ESCE OGNI 15 GIORNI

ABBONAMENTI: PER UN ANNO (24 NUMERI) L. 44,—; SEI MESI L. 22,—; TRE MESI L. 12,—
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO, GALLERIA DEL CORSO, 4

Sommario

In copertina: IL TRIO CAPINERE

<i>Alla campagnola</i>	4	Due canzoni da « Inni e canti della Patria in armi »:	
<i>Amare da lontano</i>	4	<i>Avanti Italia</i>	19
<i>Carmencita</i>	5	<i>Leggenda imperiale</i>	19
<i>Castigliana</i>	5	<i>Malinconia di stelle (musica)</i>	20
<i>Coralli</i>	6	<i>Fiasco del « Mefistofele » e Trionfo del « Nerone »</i>	22
<i>Felice ti farò</i>	6	<i>« Nerone » di A. Boito</i>	24
<i>Guarda un po'</i>	7	<i>Siamo fatti così... (fotoalbum del radioascoltatore)</i>	27
<i>Ho un appuntamento</i>	7	<i>Indiscrezioni del « Canzoniere »: Fotocronaca privata del M° Pippo Barzizza</i>	28
<i>Ho un sassolino nella scarpa</i>	8	<i>Le due rivali (novella)</i>	31
<i>Il mio ritornello</i>	8	<i>E film presentati a Venezia</i>	35
<i>Il sogno</i>	9	<i>Vere e quasi vere: Cose che accadono</i>	40
<i>La Madonnina dei soldati</i>	9	<i>Sua Altezza la Moda</i>	42
<i>La ninna-nanna di Biancaneve</i>	10	<i>Don Giovanni (novella)</i>	44
<i>Lascia cantare il cuore</i>	11	<i>Dall'A alla Z</i>	47
<i>Luna curiosa</i>	11	GRANDE CONCORSO	
<i>Manna, bisogna vincere!</i>	12	A PREMI	48
<i>Nanni, Nanni</i>	12	<i>Indovinetto n. 12 di Alberto Cavaliere</i>	49
<i>Ninna Nanna 1942</i>	13	<i>Soluzione dell'indovinetto n. 9</i>	50
<i>Non lo dir...</i>	13	<i>Una strana storia d'amore (novella incompiuta)</i>	51
<i>Perchè</i>	14	<i>La posta di Zio Radio</i>	53
<i>Questa sera da me</i>	14		
<i>Ricorderai</i>	15		
<i>Rose rosse</i>	15		
<i>Serenata a Firenze</i>	16		
<i>Serenatella sotto la luna</i>	16		
<i>Sorriso d'aprile</i>	17		
<i>Tenerizza</i>	17		
<i>T'odio e t'amo</i>	18		
<i>Vecchia guitarrita</i>	18		

Alla campagnola

MAZURCA

di S. E. FACONTI

Edizioni CICCHI - Pescara

Sopra l'aia un motivetto antico
alla danza invita i contadini,
ogni giovanotto
fa lo zerbinotto,
e sorride lieta ogni ragazza
che pel ballo pure lei va pazza.
Che bel motivetto,
oggi chi lo gusta più.

Maddalena
con Pasquale,
Teresina
con Natale,
volteggiando, sospirando,
dicono così:

Amore bello, mi piace il ballo, oh com'è
[dolce danzar!
Stringimi tanto, non ti curare di chi ci
[possa guardar!
con te mi sento felice tanto, oh com'è
[bello sognar!
non mi lasciare, fammi danzare, fammi
[restare vicino a te!

Oili oilà, come cinquant'anni fa,
oili oilà, lo ballava anche papà,
oili oilà, non si danza più in città,
la mazurca paesana che gioia ci dà.
Oili oilà, come cinquant'anni fa,
oili oilà, lo ballava anche mamma,
oili oilà, non si danza più in città,
la mazurca paesana che gioia ci dà.

Amare da lontano

RITMO LENTO

G. WILHELM - C. WILHELM

Edizioni UNIVERSALE - Milano

RITORNELLO:

Sapessi com'è strano
amare da lontano,
sussurrare parole d'amor
che tu non puoi sentir.
Vivo del tuo ricordo
vivo perchè non scordo
i bei giorni passati lassù:
mi sorridevi tu.
Ma questa notte noi ci sognerem,
a mezzanotte in sogno ci vedrem.
Ma l'illusione poco durerà
l'aurora certo ci sorprenderà.
Sapessi com'è strano
amare da lontano,
sussurrare parole d'amor
che tu non puoi sentir.

STROFA:

Dai rami canta l'usignolo perchè
la femminuccia a lui vicino non è;
ma lei dal cielo viene giù,
dice a lui così:
« Amor son qui ».
Se io ti chiamo tu non vieni a me
se io ti chiamo tu non senti perchè,
io son lontan da te
tu sei lontan da me.

Carmencita!

TREVISAN - PIETRANGELI

Edizioni ASTER - Milano

I

Carmencita, questa notte il vento
mentre passa ti ripeterà
che il cuore mio sogna soltanto
che sei tu sola la mia felicità!
Son contento che già spunta il sole
che il suo raggio ti risveglierà
perchè il buongiorno un fascio di viole
ool profumo ti porterà...

RITORNELLO:

Carmencita
voglio cantare a te.
Carmencita
che tutto sei per me:
il mio respiro
sei solo tu
Carmencita
io t'amo sempre più!

II

Carmencita dimmi cosa sogna
riposando il tuo sincero cuor...
forse un bel nido lassù in montagna,
dove felici noi canteremo allor...
Canteremo fra le rose: Amore
nell'attesa che poi fiorirà
qui nella culla il nostro bel fiore
per la nostra felicità!

Castigliana

PASSO DOPPIO

di CARILLO e CAMBI

Edizioni S.A.F.E.M. - Milano

Di già tramonta il sol
là sulla balza andalusiana,
la bella Castigliana
sogna la sua terra tutta in fior!
Nel cuor esule e sol
recondita è una lacrima segreta...
dall'occhio suo indiscreta,
sul bel viso bruno, scende già!

Castigliana innamorata di Castiglia
la tua boeca è come rosa che
[germoglia,
non esiste nè a Granada nè a Siviglia
una donna tanto bella come te!
Castigliana innamorata di Castiglia
hai nel sangue tutto il fuoco
[dell'amor,
fortunato qual muchacho che ti piglia
Castigliana innamorata di Castiglia!

FISARMONICHE CRUCIANELLI

Carisch S. A. MILANO

LAVANDA ARYS

ESSENZA - ACQUA DI LAVANDA - BRILLANTINA
CHIEDETE FLACCONCINO ESSENZA CONTRO RIMESSA DI L. 5 ALLA
Soc. An. ARCHIFAR - Via Trivulzio 18 - MILANO

Coralli

MARCIA - TARANTELLA
D'ANZI - GALDIERI
Edizioni CURCI - Milano

Ohè... Chi vuole i coralli?
Ohè... Guardate che belli!
Ho perso due nottate ad infilar
i bei coralli, vivi come il mar...
Ohè... Sono rose di fiocco...
Ohè... Le vendo per poco!
Son preziosi e malandrini,
più infuocati dei rubini,
questi vezzi corallini
che fortuna porteran...

Bianchi e rosa come i sogni belli
sono i coralli del nostro azzurro [mare]
Quanti, quanti piccoli gioielli
da quei coralli possono sbocciare!
Rossi come il fuoco del Vesuvio,
i vezzi ardenti accendon la beltà!
E' un po' di sole stralucete,
prepotente di quaggiù,
che ti fa bella sempre più!

Disco Cetra IT 1066

Felice ti farò

di A. STAZZONELLI
Edizioni TEVERE - Roma

I

Vita mia,
sogni miei,
sei sempre triste o piangere non
Cosa vuoi?... [sai.
Dove andrai?...
Resterai eternamente accanto a [me.

RITORNELLO:

Perchè ti parlerò d'amore e nulla più,
felice ti farò come m'hai fatto tu.
Se il dubbio ha messo in cuor la
[prima neve
il mio calor la scioglierà tra breve.
L'inverno fuggirà perchè nel cielo blu
un sole sorgerà... e questo sol sei tu.
E allora fioriranno tante rose
e con le rose la tua gioventù!

II

Nubi al vento
biancheggianti;
la neve si scioglie sopra i
Fiori a cento, [monti.
bei tramonti
sorridente guarderai vicino a me.

Guarda un po'

dal film: «Lascia cantare il cuore»
con Rabagliati e Vivi Gioi
D'ANZI - BRACCHI
Edizioni CURCI - Milano

I

Un tempo si cantavano canzoni tanto
ma però - ma però [belle
si somigliavan tutte, ti sembravan
io lo so - e perciò... [sempre quelle
Abbassa la luna le stelle ed il mar
io voglio tutto cambiar
ma il cuore o signori non si può
e ve lo proverò.

RITORNELLO:

Guarda un po' - guarda un po'
com'è buffo il nostro cuor
quando chiede un po' d'amor
va su e giù - va su e giù
ti par quasi di svenir
ti fai pallido tremante
che ti sembra sull'istante di morir.
Ah! ah! cari signori.
Ah! ah! - questo è l'amor!
guarda un po' - guarda un po'
com'è buffo il nostro cuor
ride piange e si lamenta
e fa il pazzo e si tormenta
per l'amor.

FINALE:

Ah! ah! cari signori.
Ah! ah! questo è l'amor
guarda un po' - guarda un po'
com'è buffo il nostro cuor
vuole amar - e non vuol soffrir
vuol baciar - e non lo sa dir
vuol segnar - e non può dormir
chi lo sa - capir!...

Ho un appuntamento in mezzo al mare

GANZONE MARCIA
di SCARAMUCCI

Senti la ritirata
bimba debbo tornar;
guarda giù nella rada
tutti stanno per salpar.

[al mar,

Bimba ho un appuntamento in mezzo
con la mia nave, non potrò mancar.
Quando sarò laggiù ti penserò
e non ti scorderò,
e non ti scorderò...
Mentre la nave s'allontanerà
dagli occhi tuoi una lagrima cadrà;
forse guardando a terra vedrò ancor
i tuoi capelli d'or,
i tuoi capelli d'or!

Dammi un bacio ancora
presto ritornerò;
questa lagrima amara
nel mio cuore porterò!

Quando la sera scenderà sul mar
la nostra stella tu vedrai brillar
e se lo chiederai risponderà:
bimba ritornerà,
bimba ritornerà.
Quando con la mia nave tornerò,
più forte il cuore in petto sentirò:
perchè guardando a terra vedrò ancor
i tuoi capelli d'or,
i tuoi capelli d'or!

Disco Cetra DC 4117

Tutte queste canzoni sono incise nel vasto assortimento di DISCHI
che troverete ai Grandi Magazzini NANNUCCI RADIO
Via Rondinelli, 2 (angolo Piazza Antinori) - Telefono 25-932 - FIRENZE

Dentifricio -
- antisettico
Rasoda le gengive.
Profuma l'alito.

DENTOL

Ho un sassolino nella scarpa

di F. VALCI

Edizioni EDIFILM - Roma

Son tanto pigro, ma questa sera
con tante stelle che brillano in ciel,
voglio sognare una fanciulla bruna
passeggiando pian piano... ma... ah!

Ho un sassolino nella scarpa - ah!
che mi fa tanto tanto male - ah!

Batto il piede in su, batto il piede
[in giù,
giro, mi rigiro, sembro Belzebù!...

Conto le stelle ad una ad una - ah!
cerco sorridere alla luna - ah!
provo a fischiettar ed a cantar...
ma quel sassolino mi fa sempre mal!

Piano piano devo camminar,
faccio un passo e poi mi debbo
sone proprie sfortunato - sì [fermar;
tutta colpa, o sassolino piccolo che
[stai qui.

Ho un sassolino nella scarpa - ah!
che mi fa tanto tanto male - ah!

Batto il piede in su, batto il piede
[in giù,
giro, mi rigiro, sembro Belzebù!...

Il mio ritornello

dal film: « La dama e il cow-boy »

RITMO ALLEGRO

FIORDA - WILLY

Edizioni CURCI - Milano

Chi l'ha scritto, ma!
Chi l'ha fatto, ma!
E' per tutto un gran mister.
Ma si canta, sì,
Si ricanta, sì,
E dà sempre un gran piacer..

RITORNELLO:

Dal mio paesello
Ch'è molto originale
Ho portato un ritornello
Che non è poi male.
Nè brutto, nè bello
Seppur non è fatale
Questo ritornello
Dà la gioia di cantar.
Laggiù
Lo cantan tutti con arder
Quaggiù
Lo canterete tutti in cor.
Il mio ritornello
Simpatico e carino
Vi sarà vicino
Giorno e notte
Notte e dì.

Il sogno

RITMO LENTO

G. WILHELM - C. WILHELM

Edizioni UNIVERSALE - Milano

RITORNELLO:

Vorrei baciare i tuoi capelli,
vorrei baciare gli occhi tuoi belli,
ti voglio tanto bene,
vivo soltanto per te.
Sei come un fiore di paradiso,
darei la vita per un sorriso,
ti voglio tanto bene,
vivo soltanto per te.
Andre mo a stare
sulla riva del mar:
sarà la casa
come un nido d'amor.
Vorrei baciare i tuoi capelli,
vorrei baciare gli occhi tuoi belli,
ti voglio tanto bene,
vivo soltanto per te.

STROFA:

Cuore senza amore
è maggio senza fiore,
bimba fa fiorire nel tuo cuore l'amor.
Noi ci sposeremo
felici noi vivremo
sempre così.

La Madonnina del so'dati

CANZONE MARCIA

RAIMONDO - FRATI

Edizioni RAIMONDO - Milano

I

Nella piccola chiesa devastata
dalla furia del barbaro invasor,
intatta, i nostri fanti, han ritrovata
la Madonnina dell'Altar Maggior.
L'han portata laggiù, nella ridotta,
per farle scudo, con il loro cuor.

RITORNELLO:

« O bianca Madonnina dei soldati,
i nostri amati
proteggi ognor...
E' la preghiera che tutte le mamme,
Ogni sera rivolgono a Te.
O bianca Madonnina dei soldati,
un dì schierati,
davanti a Te,
saluteremo con iani di gloria
quella vittoria che Roma cred.

II

Dal suo piccolo altare improvvisato,
ricoperto da un manto tricolor,
la bianca Madonnina del soldato,
par che sorrida con materno amor.
E per sempre, laggiù nella ridotta,
con i suoi fanti forse resterà.

G. CECCHERINI & C.
PIANOFORTI - ARMONIUM
FISARMONICHE - MUSICA

FIRENZE - Piazza Antinori n. 2
ROMA { Via Fontanella Borghese n. 56
 { Via Nazionale n. 248
PERUGIA - Piazza Umberfo I n. 9

Tutte queste canzoni sono incise nel vasto assortimento di DISCHI
che troverete ai Grandi Magazzini **NANNUCCI RADIO**
Via Rondinelli, 2 (angolo Piazza Antinori) - Telefono 25-932 - FIRENZE

La ninna-nanna di Biancaneve

RITMO ALLEGRO

di DINO LUETTI

Edizioni JOLI - Milano

I

Sette nani tante stanchi
nei lettini tutti bianchi
svelti sono andati a riposare,
Biancaneve li addormenta
mente triste, fioca e lenta
la campana della sera suona già.
Come fosse di quei nani la mammina
una dolce ninna-nanna canterà...
Tutti e sette al dolce canto,
quasi come per incanto,
chiudon gli occhi mentre lei li cullerà...

RITORNELLO:

[appar,
La campana è già muta e la luna
e sui boschi ritorna a regnar.
S'accuccia Cucciolo,
pisola... Pisolo,
gli altri la guardano
tra il sonnecchiar... [mormorar
Il ruscello accompagna col
delle lucciole il girovagare.
Caprette timide,
tortore candide
già s'accovacciano
sul focolar.

« Fate la nanna...
io per voi son la mamma
mentre aspetto il bel giorno
in cui il principe azzurro verrà. »

FINALE:

...Tutto tace là nel picciol casolare.
Biancaneve e i sette nani
torna il sole a ridestar...

Disco Cefra GP 92853

Volete sapere come si svolge la vita alla Radio?
V'interessano gli aspetti della vita familiare degli artisti più in voga
della lirica, della canzone e della prosa?

COMPERATE

TRA LE QUINTE DELLA RADIO

PRESENTATO DAL "CANZONIERE DELLA RADIO"

EDIZIONE DI LUSO LIRE 8

Richiedetelo, inviando l'importo a mezzo vaglia o francobolli, alle
MESSAGGERIE MUSICALI S. A. - Milano, Gall. del Corso 4

Lascia cantare il cuore

(dal film omonimo con Babagliati)

D'ANZI - BRACCHI

Edizioni CURCI - Milano

RITORNELLO:

Lascia cantare il cuore
se vuol cantare,
chi crede nell'amor
non sa mentir,
forse soltanto tu
mi fai sognar,
forse soltanto tu
mi fai soffrire...
Stringiti sul mio cuor
e non tremare,
la mia canzon d'amor
devi sentire
e non mi domandar
perchè mi devi amar.
Lascia cantare il cuor
se vuol cantare.

STROFA:

Quando guardo un fiore penso a te;
brillano le stelle: penso a te;
sento il cuore gonfio di passion
forse ti vuol dir la sua canzon...

Luna curiosa

RITMO LENTO

DI ROMA - NICROSSI

Edizioni CICCHI - Pescara

I

Quando vedo nel ciel
la bianca luna spuntar
quella luce d'argento mi sa incantar.
Ammaliate così
discendo nel mio giardin
e un bel sogno rivivo dolce e divin.

RITORNELLO:

Luna pallida
tu che illumini [amor
il giardino dove nacque il nostro
sfiori i glietini
che profumano
come allora sotto il raggio tentator.
In una notte di felicità
un bacio: il primo di un'eternità!
Luna pallida
tu rapisti allor
il dolcissimo segreto del mio cuor.

II

Se gli amori di un dì
il tempo tutti cambiò,
questo caro ricordo non cancellò.
Stretta qui sul mio sen
ti sento, piccola, ancor
come in quella notte laggiù tra i fior.

Disco Cefra DD 10092

È uscita il 19° FASCICOLO

RADIOSUCCESSI

RACCOLTA PER PIANO E CANTO CONTENENTE 20 SUCCESSI RADIOFONICI DI ATTUALITÀ

Le più belle canzoni che attualmente la
radio trasmette con maggiore frequen-
za, sono riunite, per la Vostra gioia, in
questo nuovo, afoso album per piano-
forte, edite in smagliante veste litografica.

"RADIOSUCCESSI" Vi consente di ese-
guire al pianoforte quello che ascol-
tate alla Radio attraverso l'esecuzione
delle Orchestre e degli Artisti preferiti.

In vendita presso tutti i negozi di musica

CONTENUTO:

La porta chiusa - Rondinella bruna -
Rosalpina - Chiudi gli occhi - La sedia
a dondolo - Vieni in riva al mare - Pen-
timento - Guardando una stella - Luna,
dimmi tu - Sul calcestruzzo - Interrogo
le stelle - Sole d'ottobre - Viole - Lette-
re d'amore - Sola (nel mondo) - Quando
vò dalla ragazza - La felicità stanot-
te va... - Enita - Signorina che can-
ta alla Radio - Somarello cittadino.

Si spedisce in porto franco inviando vaglia da L. 18,- alle

EDIZIONI "ACCORDO", S. A. - Galleria del Corso 4 - MILANO

Mamma, bisogna vincere!..

CANZONE MARCIA

ARCONI - NISA

Edizioni BIXIO - Milano

I

Mia cara madre, è giunta con la posta
la tua risposta
e leggo che
la pioggia ritardò, la vita costa
e pensi a me
che penso sempre a te...
Ma poi ti fai coraggio,
sorridi e scrivi che
tu pure fai la guerra insieme a me!..

RITORNELLO:

Mamma, bisogna vincere!..
Vincere e nulla più!.. [perdere
E tu mi scrivi: «Come si può
con un figliolo al fronte come te?..»
Mamma, bisogna vincere...
Vincere e vincerò!..
Farò tutto il possibile per non
[fermarmi più].
Il resto, mamma eroica, fallo tu!..

II

Il mio cuscino al Gruppo l'hai portato?
Sono soldato,
non serve più...
Nell'orticello, sotto il pergolato,
strappa quei fiori
e spargi grano d'or...
che un giorno hai dato a me!..
Si tratta di resistere perchè...

FINALE:

Pensando ai nostri fanti che
[combattono
qualunque sacrificio si farà!..
Mamma, bisogna vincere...
Vincere e nulla più!..
Un giorno il nostro popolo
[stravincerà perchè
ha tutte mamme eroiche come te!..

Nanni, Nanni

CANZONE ROMANESCA

VANNI - APPOLLONI

Edizioni AUTARCHICA - Roma

I

La sera quando er celo se fa scuro,
me sento dentr'ar petto un nodo
[amaro
e vengo a ritrova' 'sto vecchio muro...
poi canto tristemente e guardo insù...
Però Nannina, la mia bella ingrata,
su la loggetta nun c'è più affacciata...
nun sente più 'sta voce appassionata
e canto solo ar vento da quaggiù...

RITORNELLO:

Nanni, Nanni,
me sembri nata pe' famme soffri!...
Te sei scordata quando te stringevo
e tu t'abbandonavi su 'sto core...
te sei scordata tutto er nostro amore
e te sei fatta perfida così...
Perchè, Nanni?

II

E' ritornata ancora primavera...
E' tutto quanto bello come allora...
però tu te sei fatta menzognera...
Er core mio la pace più nun ha...
Mo te sei data ar lusso, a li piaceri...
te sei riempito er viso de colori...
ma quell'occhioni belli, neri, neri...
hanno perduto la sincerità...

Ninna Nanna 1942

LIDE - CAMBI

Edizioni S.A.F.E.M. - Roma

Sola, come tutte le mamme,
la tua mammina non piangerà;
triste, come tutte le donne,
la ninna-nanna per te solo sospirerà:

Dormi
piccolo tesor,
sogna,
sogna sul mio cuor.
La tua mammi
ti cullerà
e veglierà su di te,
mentre papà,
che sta lontan,
ti sognerà qui con me.
Dormi,
sogna rose e fior...
mentre
c'è tanto dolor...
ma un dì sul mar
le navi ancor
vedrai tornar...
e allora noi con papà
si resterà
sempre!..

Non lo dir...

RITMO MODERATO

di SEVERIN - GI' ERRE

Edizioni AEDO - Milano

RITORNELLO:

Non lo dir
bambina spensierata,
non lo dir
che tu non sei amata.
E' dall'altr'anno al mar
che per te ho in cuor
un grande amor!
Non lo dir,
bambina spensierata,
che l'amor
sia cosa indelicata,
se, quando guardo te,
sul mio viso c'è
un gran rossor!
E' la dolce ebbrezza
che la giovinezza
canta con ardore in cuor.
Io ti voglio amare
e ti posso dare
tutta la felicità.
Non lo dir,
bambina spensierata,
non lo dir
che tu non sei amata,
se questo cuore c'è
che vuol bene a te,
soltanto a te!

STROFA:

Viva l'amor,
la gioventù
coi suoi bei sogni d'or,
che felici fanno il cuore
più dell'or!
Tu sei per me
il più bel fior,
tu sei per me l'amor,
il tesoro più prezioso
del mio cuor!

Tutte queste canzoni sono incise nel vasto assortimento di DISCHI
che troverete ai **Grandi Magazzini NANNUCCI RADIO**
Via Rondinelli, 2 (angolo Piazza Antinori) - Telefono 25-932 - FIRENZE



Per la vostra VOCE
usate soltanto **pastiglie Golia**

Perchè

RITMO LENTO

LOTTI - CICCHI

Edizioni CICCHI - Pescara

I

Dolce è la sera, sera d'incanto
io t'amo tanto e tu...
solo un sorriso sul tuo bel viso:
non mi sai dir di più!
Lo so che mi vuoi bene,
ma non tremar così
se una parola sola d'amore
io ti voglio dir!

RITORNELLO:

Perchè,
perchè tremar se parlo d'amor:
bambina mia non c'è più dolce cosa!
Perchè,
perchè ti senti triste così
se cerco la tua bocca ch'è una rosa?
Dimmi anche tu, stringendoti al mio
che non è un sogno il [cuore,
Mai più, [nostro grande amore!
mai più tremar tu devi perchè
più dolce cosa dell'amor non c'è!

Questa sera da me

di SERACINI

Edizioni CETRA - Torino

I

M'hai scritto tu
— Domani partirò
lontano andrò
per non tornar mai più!...
Stassera attendimi:
prima di perderti
voglio con te
dare un addio all'amor!...

RITORNELLO:

Questa sera da me,
smarrita e pallida
tornerai tu da me, [che fu
muta e nostalgica [ricercherai l'incauto d'un amor
ritroverai le cose, ancor, che
Il mio cuor scorderà [amavi tu!
tutte le lacrime
e, in un'ora febril
di gioventù
tu sarai mia, soltanto mia, con
[tutta l'anima!...

Questa sera da me
e poi... mai più!

II

Ti rivedrò
per poi smarrirti ancor
so che il mio cuor
domani spezzerò!...
Ma, per un attimo,
potrò rivivere,
insieme a te,
il nostro grande amor!...

Disco Cetra IT 740

Ricorderai

dal film: «Amore imperiale»

BECCE - MARTELLI

Proprietà degli AUTORI

Triste
il sole in cielo muore;
triste
tu lasci questo cuore!
Vuoi partire perchè?
Vuoi scordarti di me?

RITORNELLO:

Tu non puoi dimenticar!
Questo amor
tu non potrai scordar!
Dimmi,
dimmi,
chi t'amerà come me?
Io t'amo
con tutto il cuor!

Disco Cetra DC 4089

Rose rosse

CELANI - BRENDIA

Edizioni CETRA - Torino

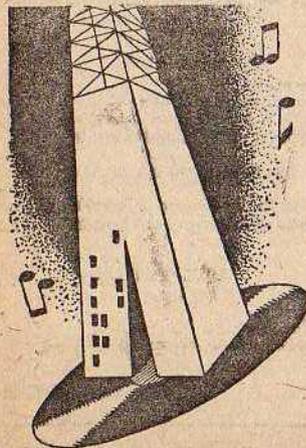
Tutto in questa stanza mi parla ancora
[di te
e su ogni cosa aleggia l'ombra del tuo
[sorriso...
Questo nido che fu per me un
[paradiso
più non è che un rifugio, un rimpianto.
[to per me...

Rose rosse, sul pallor del suo volto
sembravate allor
più vivaci, accese,
e simbolo di quel rovente amor...
di quella passione
che segnò il più bel ricordo
che serbo in core...

Disco Cetra GP 93101

LA VOSTRA CASA di fiducia

L'indiscusso prestigio acquistato con una trentennale esperienza e con un sempre aggiornato assortimento di dischi di successo e d'apparecchi di gran marca, la signorilità e la correttezza del trattamento fanno dell'organizzazione Alati la Casa di fiducia in materia di radio-fono-dischi.



ALATI

Radio · Fono · Dischi

VIA TRE CANNELLIE N. 16 - ROMA

CARBONE BELLOC

Facilita la digestione - Elimina i bruciori di stomaco

Serenata a Firenze

TANGO-STORNELLO

CESARINI - BENINI

Edizioni MAURRI - Firenze

E' primavera
Firenze ti vo' far la serenata,
comincerò col darti «Buonasera...»

Quando nel cielo, brillano le stelle
e van gli amanti, nei giardini in fiore:
là si ripeteran le frasi belle [cuore.
nell'ombra quieta; stretti cuore a
Non è la mia canzon di gelosia
ma questa sera in enor, Firenze mia,
ho qui un pensiero che finisce in canto;
e a te voglio cantar... soltanto.

Fior d'ogni fiore [scolora
quando al tramonto il cielo si
Firenze sei regina dell'amore.

O luna quando in cielo salirai
Firenze in fiore tu non la guardare,
che i mille baci non negati mai;
più bianco il viso ti faranno fare.
Poi quando son le coppie dileguate
le siepi restan mute e addormentate,
e forse stan sognando intenerite,
le frasi dell'amor... sentite.

Fior di mortella
riposa pur Firenze e stai tranquilla
che l'Arno è desto, e fa la sentinella.
Fior di mortella.

Disco Cetra DC 4040

SENOBEL

Unico prodotto per ottenere in pochi
giorni un seno protuberante, turgido e
perfetto. Uso esterno. Una bottiglia
costa, franco di porto, Lire 18. - Indi-
rizzare vaglia alla Ditta:

A. PARLATO - P.zza A. Falcone 1 - NAPOLI
Spedizioni riservate.

Per conoscere gli artisti comperate: **ASSI E STELLE DELLA RADIO**
Lussuoso volumetto di 64 pagine con 100 fotografie, L. 2,-

Serenatella sotto la luna

CANZONE SERENATA

di CESARINI

Edizioni MAURRI - Firenze

I

Serenatella,
serenatella al vento;
stasera il cuore è pieno di contento;
io canto a te, mia bella addormentata,
ti porto in sogno questa mia serenata.
Sta' zitto cuore; non tormentarmi più,
ridi alla vita... godi la gioventù.

RITORNELLO:

[luna
Serenatella; serenatella sotto la
io per te canto bambina bruna
sospira il cuore la sua canzone di
[nostalgia:
ti voglio bene... tu sarai mia.
Luna d'argento, rischiara il suo
[veron...
L'eco lontana ripete amore amor!...
Serenatella, tu sei più bella sotto
[la luna;
io per te canto bambina bruna.

II

Serenatella,
serenatella al vento; [cento,
tutti i miei baci ti mando a cento a
ti sapran dir, che dentro a questo
[cuore
arde la fiamma d'un puro e grande
[amore:
la vita è un sogno e questa gioventù
quando svanisce... non tornerà mai più.

PER FINIRE:

Serenatella,
serenatella al vento.

Disco Cetra DC 4119

Sorriso d'aprile

CANTO CAMPESTRE

CELANI - BRENDA

Edizioni CETRA - Torino

Nei capelli tuoi c'è tutto l'or
del sole d'aprile,

quando il vento l'accarezza
mi dà un'ebrezza

nel cuor sottile,

e l'azzurro te l'ha dato il cielo
primaverile

perchè ho visto che due stelle
le più belle

le avevi te.

Da quando t'ho veduta

da quando tu sei mia

la febbre m'è venuta

non vivo che per te [cuore,
tutto quello che tu puoi dare al

calore e vita,

dimmi tu sei la regina,

oh, mia bambina

tu sei l'amor...

Tenerezza

dal film: «Vertigine»

MILITELLO - PALERMO

Edizioni AUTARCHICA - Roma

I

Se l'anima m'invade una tristezza
una malinconia senza perchè
io cerco l'infinita tua dolcezza
piccina mia che tutto sei per me!
E nel soave incanto del tuo viso
nel magico splendor del tuo sorriso
ritrovo la bellezza della vita
e sento l'amarrezza dileguar!

RITORNELLO:

Ogni tormento tu mi fai scordar
Sei la carezza che mi consola
Sei d'ogni giardino il fior
D'ogni fiamma sei l'ardor!
Tutta la gioia tu mi sai donar
Col tuo sorriso la tua parola
Quando tu mi guardi con amore
Mi sento in cuore la felicità!

II

Io canto sol per te bambina mia
perchè la voce mia ti fa sognar!
Con me questa canzon ti porta via
lontano più del cielo e più del mar!
Ti porta via con me sotto le stelle
che brillano lassù come fiammelle...
...ti porta nel paese delle fate
là, dove il più bel sogno è verità!

FINALE:

Porgi al viso mio la tenerezza
d'un tuo bacio - e chiamami:
[Papà!

Disco Cetra DC 4108

G. CECCHERINI & C.

PIANOFORTI - ARMONIUM
FISARMONICHE - MUSICA

PERUGIA - Piazza Umberto I n. 9
ROMA { Via Fontanella Borghese n. 56
Via Nazionale n. 248
FIRENZE - Piazza Antinori n. 2

T'odio e t'amo

di CELANI

Edizioni CETRA - Torino

Tu che mi fai sempre più soffrire
Non sai perché
T'odio, ti desidero e il mio cuore
non vuol che te. [riderne
Questo è il mio tormento e tu non
lo lo so già che tu mi fai morire...

... E t'amo... t'odio e t'amo perché tu
m'hai dato un cuore nuovo e così [strano
che stretto nelle tue piccole mani
non sa volere nè fuggire più...

... E t'amo... t'odio e t'amo perché tu
m'hai messo un sangue nuovo nelle
che pur sapendo che non [vene
[mi vuoi bene
d'amore brucia per amar di più.

Disco Cetra DD 10076

Vecchia guitarrita

TANGO TIPICO

MAIETTI-LULLI

Edizioni BELTRAMO - Sanremo

RITORNELLO:

O mia vecchia guitarrita,
suona ancor la serenata;
per nascondere un tormento,
questa sera ancora canto
la canzone dell'amor...

Ma chi un dì l'ha ascoltata
e mi ha preso la vita,
o mia vecchia guitarrita,
non ritornerà mai più.

Disco Cetra DC 4111

Due canzoni da "Inni e canti della Patria in armi"
trasmesse dall'Orchestra e Coro diretti dal M^o Gullino

Avanti Italia

MARCIA

MARLETTA - SORDI

Edizioni MARLETTA - Roma

I

Combattono gli arditi marinari
su tutti i mari con valore,
colpiscono dal cielo gli aviatori
il Picchiatello picchia con furor...
Con la mitraglia il fante legionario
fin l'ultima cartuccia brucia!

RITORNELLO:

Avanti Italia... avanti, avanti ancor
combatti ovunque con possente ardor:
in cielo, in terra e sull'azzurro Nostro [Mar
nel pugno Tuo la vittoria serri già!
Avanti Italia... avanti, avanti ancor,
felice è l'alba, più radioso è l'avvenir,
dai mille petti un grido sol s'innalzerà:
Giustizia, pace e libertà!

II

Si scrivono col sangue nel marciar
le nuove pagine di storia:
Bardia, Alagi, Cheren, Giarabub
son nomi che risplendono di più...
Con tanti Eroi che vollero la gloria
la Guerra Nostra un dì si vincerà!

III

Un popolo vi segue nel cammin,
o camerati in grigioverde,
per vincere lavora con ardor,
col ferro e fuoco tempera ogni cuor:
Nell'officina il maglio non s'arresta
finché il nemico non si schiaccerà!

'Leggenda imperia'e

SICILIANI - BRUNO

Edizioni EDIFILM - Roma

I

Nei secoli lontani,
l'Impero dei Romani
il mondo dominava ed ogni mar.
Augusto - Giulio Cesare -
Scipione l'Africano -
portarono nei popoli
la nostra civiltà:
In ogni terra v'era il nome: « Roma »!
In ogni cuore il motto: « Roma-Doma »!

RITORNELLO:

Aquile!
Librate al vento,
pei cieli liberi,
con ardimento;
volarono quell'aquile romane
in terre sconosciute e assai lontane,
ovunque si posarono
per dar Giustizia e Fede
di: « Credere, Combattere, Obbedire
e per la Patria: vincere o morir! ».

II

E tornano i Romani,
dei secoli lontani,
con mille faci piene di splendor.
La sola Fede è « Vincere »!
Sfidando l'inosato!
Sono Legioni, Eserciti,
col Fascio Tricolor!
In ogni terra torna il nome: « Roma »!
In ogni cuore il motto: « Roma-Doma »!

RITORNELLO:

Aquile!
Librate al vento,
su terre e oceani,
con ardimento!
Portate alfin con la Vittoria alata,
la libertà dagli altri calpestate,
e il motto incancellabile
del Duce Condottiero
di: « Credere, Combattere, Obbedire
e per la Patria: vincere o morir! ».



FISARMONICHE

SETTIMIO SOPRANI

nuove serie

SUPERBA E AUGUSTA

LEggerissime - ARMONIOSE

ogni strumento è munito di certificato
di garanzia

CATALOGHI A RICHIESTA

In vendita presso i migliori negozi musicali

Rappresentante esclusiva:

Diffa A. MONZINO & GARLANDINI - Via Adua 20 - MILANO

Le più divertenti freddure di Macario nel fascicolo riccamente illustrato
ME L'HA DETTO MACARIO ● L. 1.50

Malinconia di stelle

RITMO LENTO per fisarmonica o pianoforte
Per mandolino eseguire la nota superiore della mano destra

Parole e musica di SIMONINI (C. Moreno) e ALA

Lento

Ma-lin-co-

RI-TORNELLO

ni - a, nel bel cie-lo d'in-can-to c'è-u-na stel-la sol-

-tan-to che mai più bril-le-rà. Ma-lin-co-ni - a

diu-na stel-la va-gan-te forse è tan-to di-stan-te,

forse spenta sa-rà. Mentre ogni-cuor si stringe ad un cuore

l'ombra na-scon-de-rà chi senza amor cer-cando un a-mo-re

chia-ma con an-sie-tà. Do-ve sei tu? Do-ve sei tu?

Pic-co-la stel-la mi - a, perchè non bril-li più?

STROFA

Lv-ce del cie-lo for-se sai dir-mi tu

se la mia feb-bre non gua-ri-rà mai più.

Cer-co la don-na che m'ha fe-ri-to il cuor,

cer-co la pa-ce del mio perdu-to a-mor. Ma-lin-co-

più? Non bril-li più? Non bril-li più?

CODA



ARRIGO BOITO nacque nel 1842 ed ebbe un'infanzia infelice. Il padre, buon pittore di miniature, abbandonò la famiglia e finì ucciso in una rissa di ubbriachi. Pare che i tristi esempi della casa paterna dissuadessero, per sempre, il Boito dal crearsi una famiglia sua.

Ben presto il giovane Arrigo dette prova della sua vocazione per la musica, e si pensò che sarebbe stato necessario farlo ammettere al Conservatorio di Milano. Ma dove trovare i mezzi? La madre, Giuseppina Boito, si decise a inoltrare una supplica alla direzione del Conservatorio stesso, per tentare di ottenere un posto gratuito per il figliolo. Se si pensa che questa sventurata donna era discendente di una nobile famiglia di conti polacchi, si può immaginare il dolore che le costò quella triste domanda, che comincia così: « L'umile supplicante versa in assai dolorosa situazione domestica... ».

Il posto fu concesso; Arrigo superò l'esame di ammissione e iniziò gli studi severi.

Boito non fu solo musicista, ma anche buon letterato e oltre a comporre i libretti delle proprie opere, ne preparò per altri musicisti. Famosi, fra tutti, quello dell'*Otello* di Verdi e della *Gioconda* di Ponchielli.

Verso il 1865, cominciò a comporre l'opera che doveva dargli la gloria o la fama, e che invece, al suo primo apparire, ricevette accoglienze... furibonde: vogliamo dire *Mefistofele*.

Mefistofele fu pronto nel 1867 e nel mese di dicembre se ne iniziarono le prove alla Scala, coll'intendimento di mettere in scena l'opera per il gennaio. Ma le difficoltà imprevedute dell'interpretazione, una serie di piccoli

noiosi incidenti, fecero sì che le prove si trascinassero fino al mese di marzo. L'ambiente era avverso. Gli esecutori non riuscivano a immedesimarsi nella musica che dovevano interpretare, e il pubblico era in allarme per certe voci messe in giro dagli amici di Boito che proclamavano la nuova opera vittoriosa del genio di Verdi e di quello di Wagner. Finalmente, la sera del 5 marzo 1868, *Mefistofele* andò in scena al Teatro alla Scala di Milano. L'esito venne riassunto dal Boito in un laconico biglietto indirizzato a un amico: « Pim, Poum, Patatrae! ».

La rappresentazione, infatti, durò dalle 19,30 alle 2 di notte! e si svolse fra un pandemonio di fischi, di dileggi, di disapprovazioni. L'impresa del Teatro, spaventata da quel putiferio, tentò di placare il pubblico, avvertendo che nelle prossime rappresentazioni, l'opera sarebbe stata divisa in due sere, ma il risultato fu negativo; anzi il rimedio si mostrò peggiore del male. Alla terza rappresentazione, l'ira del pubblico, accresciuta anche dalla imperturbabile calma di Boito, che dirigeva l'orchestra, raggiunse un tale livello, da obbligare l'impresa a togliere l'opera dal cartellone!

I giornali uscirono con critiche atroci. Uno scrisse: « Il libretto non è poesia... è fango! ». Un altro: « Perché tentare opera da giganti, quando si hanno le forze di un pigmeo? ».

Perfino gli amici, travolti da quel turbine di disapprovazioni, si mostrano incerti... E il *Mefistofele*... scompare dalle scene, non morì, di quella morte violenta che i suoi nemici volevano infliggergli. Boito lo modificò in certi punti, tolse alcune scene, lasciando intatte tutte le parti principali dell'opera e, nel 1875, il grande melodramma venne rappresentato al Teatro Comunale di Bologna, riportando un successo clamoroso, che mai più lo abbandonò. Quando Boito morì, nel 1918, il *Mefistofele* aveva raggiunto la sua 5000^a rappresentazione!

Molto più strano fu il destino di *Nerone*. Boito cominciò a pensarlo nel 1862 e solo nel 1901 lo pubblicò sotto veste di poema drammatico. La musica di *Nerone* fu così lungamente studiata, fatta e rifatta, da diventare leggendaria.

Quando *Nerone* andò in scena alla Scala di Milano, nel 1924, Boito era morto da sei anni, e non poté assistere né alla trepidante attesa di quella « prima », che aveva commosso tutto il mondo artistico dell'epoca e fatti volare alle stelle i prezzi dei diversi ordini di posti, né al successo che pubblico e critica gli decretarono.

Boito morì il 10 giugno 1918, senza vedere la fine della Grande Guerra che egli aveva seguito col suo fiero e fiducioso cuore di puro italiano. *

Lettori

che fate richiesta dei FASCICOLI ARRETRATI del « Canzoniere della Radio », nell'inviare l'elenco dei numeri desiderati, abbiate cura, in pari tempo, di versare l'importo di essi sul nostro Conto corrente postale n. 3/27181, oppure di mandarlo direttamente a mezzo vaglia, tenendo presente che i numeri dall'1 al 33 compreso, costano L. 1,20 cadauno e quelli dal 34 in avanti L. 2.—

MESSAGGERIE MUSICALI S. A. - Galleria del Corso, 4 - MILANO



NERONE

di A. Boito

Tragedia in quattro atti - Libretto di A. Boito

NERONE: tenore - SIMON MAGO: baritono - FANEL: baritono -
ASTERIA: soprano - RUBRIA: mezzo soprano - TIGELLINO - GOBRIAS.

* Prima esecuzione il 1° maggio 1924 al Teatro alla Scala di Milano
(Per concessione della Ditta Ricordi di Milano).

ATTO PRIMO - L'azione si svolge presso Roma, lungo la via Appia. La notte è nuvolosa e piena di canti. Siamo nel 59 d. C. Nerone, Tigellino e Simon Mago stanno seppellendo l'urna che contiene le ceneri di Agrippina, madre dell'imperatore, da lui stesso uccisa. Chinato sulla fossa, Nerone, che è terrorizzato dal delitto compiuto, pronunzia parole che sembrano preparate ad arte:

*Queste ad un lido fatal insepolti ceneri tolsi,
Qui le trassi dove stende Roma sue tombe;
Sacro sempre fu ridonare agli estinti la patria.
Ecco, mi prostro, m'atterro, m'accuso.
Se dei defunti lo spirito penetri
Nell'alme nostre, il mio contempla, madre,
Interno orror.*

Proprio nel momento in cui la fossa è colmata, appare Asteria in veste di Erinni. Nerone e Tigellino fuggono terrorizzati e Simon Mago le si prostra ai piedi. Ma appena sa che nessuno può vederlo, si alza e dimostra di non credere alle apparizioni e di sapere che colei che gli sta di fronte è una semplice donna. Asteria confessa di amare follemente Nerone:

*E' il mio Nume e lo adoro! A notte cupa
Quando negli antri del funereo suolo
Vagolo al pari di piagata lupa
Ululando il mio duolo,
Io lo invoco! Egli è l'Angelo crudel
Che popola di spettri le tenèbre
Che scuote sulle plebi infami ed ebre
Il sublime flagel.
E' il mio Nume e lo adoro.*

Simon Mago le promette di aiutarla. Giunge intanto Rubria in bianca stola. Si ferma sulla tomba recente, vi accende la lampada funeraria, poi si inginocchia e prega: *Padre nostro che sei ne' cieli...*

Asteria resta commossa dalla preghiera cristiana, poi fugge. Giunge Fanuel, e Rubria sta per confessargli il peccato che ella gli ha celato, quando giunge Simon Mago. Rubria si allontana rapidamente verso Roma e Fanuel resta. Simon Mago allora cerca di comperarlo:

*....Cadono i morti
Nel Circo e cadon nel triclinio i vivi
E i Numi in ciel! Ma tu su quei captivi
Del fango e della porpora distendi
Le tue mani, la tua virtù mi vendi;
Due Sovrumani vedrà il mondo allor!
Vendi il miracolo, t'offro dell'or.*

Ma Fanuel lo caccia lanciandogli l'anatema:
*Anatema su te! Maledizione!
L'oro tuo piombi teco in perdizione!*

La scena resta vuota. Giungono poi Nerone e Tigellino. Nerone udendo i canti del popolo che gli è uscito incontro, riacquista la sua baldanza e si presenta fra gli osanna.

ATTO SECONDO - La scena si svolge nel tempio di Simon Mago ove ha luogo una funzione pagana indicibilmente spaziosa. Quando il tempio resta vuoto Simon Mago, che attende Nerone, pone Asteria su un altare e le impone di fingersi una Dea. L'Imperatore giunge infatti e prega all'altare, ma poi, conquiso dalla stupenda bellezza di Asteria, credendola una Dea, vuole abbracciarla con furore sacrilego.

*Oh! duolo! Una Immortal tu sei!
Donna ti voglio e anelante nei fremiti
Fieri del bacio! Ah! ch'io non maledica
La tua Divinità! Già il sacrilegio
Portai su Vesta, allor che a forza avvinsi
Rubria, vergine sacra, a pie' dell'ara.*

Asteria non sa resistere, risponde al bacio e Nerone comprende il trucco. Il tempio è devastato dai pretoriani. Simon Mago e Asteria sono imprigionati. La donna è condannata al vivaio delle serpi: ella si dibatte angosciosamente:

*Non morirò? Ma deh! per grazia, uccidimi!
.....
Liberati di me, perchè se vivo,
Ti seguirò così, sempre, rapita
Dal volo del tuo turbine, travolta
Dal gurge tuo, perchè il mio Dio tu sei,
Perchè t'adoro!*

ATTO TERZO - La scena rappresenta l'orto ove si adunano i Cristiani nel suburbio di Roma. Asteria, che è riuscita a fuggire, giunge, sanguinante, per avvertirli che un grave pericolo li minaccia. Appare infatti Simon Mago coi pretoriani per arrestarli. Fanuel vorrebbe che Rubria confessasse il suo peccato.

Ma Rubria rifiuta ed egli si consegna alle guardie dopo aver salvato
Simon Mago dal furore dei Cristiani:

Vivete in pace, e in concreto sarete
D'innanzi, mani aperte alla carota.
Ma sulla vostra labbra il bacio e l'Avve
E l'Inferno.
La giovane è compita
Pel furore vostro e il suo cuore deposto.
Fai commiato in società di vita
Ed in plenaria di Benefattore.

Tutti i Cristiani lo seguono pregando, all'inzio di Rubria che resta,
guidando, nella solitudine, il suo amore per Fannul.

ATTO QUARTO - La scena si svolge nel Circo. Simon Mago farà appa-
rire il fuoco da Asteria che, così, opera di salvezza anche i Cristiani de-
stinati a morire.

Mentre nel Circo giungono le urla bestiali della folla eccitata, Tigellino
narra a Nerone la congiura dei sacerdoti, ma l'imperatore dichiara di es-
sere già al corrente. Mentre i Cristiani sono messi nell'arena in attesa del
supplicio, giunge una Vestale, Seconda Tusa, la sua presenza dovrebbe sal-
vare le vittime, ma Nerone inaspettato ordina che alla Vestale si tolga il
velo. Simon Mago suggerisce a Fannul riconosciuto nella donna Rubria,
grida il suo nome e la tradisce, Riconosciuta per cristiana viene essa pure
gettata nel fuoco, e Nerone ordina che sia iniziato il supplizio:

Morte alle fiamme, alle falce, alle donne!

Simon Mago che spera di essere salvo, viene invece ucciso da Nerone
che vuole che egli e tutti a morte si è vantato di saper fare e lo fa precipi-
tare dalla torre dell'Oppidum. Intanto il Circo va in fiamme e tutti fuggono.

La seconda parte dell'atto rappresenta il catturamento del Circo dove si
depongono i morti. Asteria e Fannul cercano Rubria e infine la trovano
appartata. L'infelice riconosce Fannul, gli spiega che il suo peccato con-
sisteva nell'amore Vestale e si stringe a lui:

Fannul... moristi?

Tu m'ingannasti questo gran delirio
Di cavillare nel piano
M'odi... la morte
A ogni istante mi strage...
Non piangere, Fannul, stringimi forte,
Finché mi stringi, l'amore non sfugge.

I due giovani possono infine rivelarsi il loro puro amore e Rubria muore
nelle braccia di Fannul. Questi è salvato da Asteria, mentre una parete crolla
con fragore.

Opera pubblicata dal «Consorzio»: **RISSOLETTO** di G. Verdi, (secondo n. di
OPERA di G. Verdi, fasc. n. 11 - **ENGLISIMO TELL** di G. Rossini, fasc. n. 11

SIAMO FATTI COSÌ...

fotoalbum del radioascoltatore



Norma Bruni e Eleonora Giorgi con il
MAGGIORATO. Come si
ricordano l'occasione?



Il M. Carlo Dova e i suoi contatti si con-
fermano l'occasione di una nuova canzone

Indiscrezioni del "Canzoniere"

Fotocronaca privata del

M^o PIPPO BARZIZZA

Il M^o Barzizza, un chi non lo sapeva, ha una collezione di stiva molto più, è la sua più grande passione, anche questa illustra con evidente soddisfazione un suo recente acquisto a Caterina Lussino, la quale morirà probabilmente se ne impadronisce...



Finalmente...



Fatto con gli arredi...



ma, per poco. Sto!



è nato il «Canto del Bozzato»



Un'altra passione è il film a gesso ricotta, è per questo anche la Signora Barzizza posa come diva privata



Michele Ortuso, il simpatico abelarrista dell'archeologo Argolini in un pezzo di virtuosismo

Il prin Lesamo e il regista Campopollini durante l'intervallo della ripresa di un film musicato sonorizzato dal famoso Trio



Walter Beltrami
« il rege della Romanina »



NOVELLA

La rivalità fra Lilla Fiore e Fiammetta Ardenna era cominciata al tempo del film « Amore tormentato ». Le due « stelle » si erano apparse insieme e la critica, mettendo a confronto le loro qualità, i loro meriti e i loro difetti, le aveva poste automaticamente una contro l'altra.

Sabine si erano fermati, anche nel pubblico, due partiti: quello che parteggiava per la biondissima Lilla, e quello che portava alle stelle la bruna Fiammetta dagli occhi brucianti. Da quel momento fu impossibile pensare che le due dive potessero lavorare insieme. Esse erano diventate ufficialmente rivali e amiche, ed ognuna pensava al modo di superare o vincere l'altra.

Le Case cinematografiche se lo contendevano con contrasti principeschi. Ma se Lilla chiedeva una cifra, Fiam-

metta pretendeva il doppio e viceversa. Gli amministratori delle Case di Società di Film avrebbero mandato volentieri al Diavolo quelle due esigentiissime « stelle », ma il pubblico le reclamava, affollava le sale ove esse apparivano e bisognava accontentarle.

Quando una Casa di prodotti di bellezza lanciò due profumi: « Lilla » e « Fiammetta », fu possibile distinguere « dall'odore » i partigiani dell'una e dell'altra dive, e per un certo tempo parve che « Lilla » trionfasse, ma quando ai profumi seguirono i sapori « Fiore » e « Ardenna » fu certo che « Ardenna » aveva il sopravvento. Più tardi la gara fu vinta dal « ristretto biondo » contro « l'ambra bruna », specialità di un grande Ristorante alla moda, e infine dagli stivaletti « fiamma » e « rosa ortope-

**Partecipate al nostro
GRANDE RADIOCONCORSO**

**Premi
per lire 100.000**
(vedi regolamento a pag. 48)

dica, contro le scarpette «liliali» a punta lunga.

L'altalena della popolarità, piegando un poco a destra, un poco a sinistra, riusciva a mantenere l'equilibrio.

Arrigo Serra, un giovane e fortunato autore di soggetti cinematografici, ideò un film per Lilia e un altro per Fiammetta. Si sperava che nelle due difficili interpretazioni si sarebbe finalmente delineata la vincitrice. Ma le pellicole ebbero entrambe un successo colossale: le «stelle» rivali trionfarono ciascuna per conto proprio, il risultato fu che entrambe si innamorarono pazzamente di Arrigo Serra. A questo punto le cose si complicarono, perché, essendo entrato in ballo il cuore, la rivalità delle dive si fece più accanita e specialmente più sentita.

Arrigo Serra era un bel giovane, figlio di umile gente campagnola, giunto al successo a forza di intelligenza e di volontà. Non si era innamorato né di Lilia né di Fiammetta, ma siccome sapeva che, in fondo, erano due buone figlie, aveva giurato di riuscire a riconciliarle.

— Scriverò per loro — diceva — un film con due parti talmente belle, che non oseranno rifiutare di interpretarle, e nel finale metterò una scena in cui dovranno abbracciarsi!

La gente rideva, e già correvano scommesse sulla riuscita o meno dell'ingegnoso piano, quando Serra, che era anche animoso aviatore, fu ri-

chiamato in servizio per una delicata e pericolosa missione. Audace e disciplinato, abbandonò ogni altro lavoro e corse a compiere il suo dovere. Ma il destino gli fu avverso. L'aeroplano cadde, fracassandosi al suolo il giovane volatore perdette la vita.

La sua tragica fine fece grande impressione nel mondo artistico ove egli era conosciuto e amato, ma specialmente Lilia e Fiammetta mostrarono di soffrirne. Pur nella loro stravaganza di «stelle» di prima grandezza, esse si erano veramente innamorate del giovane eroe ed ora piangevano la sua scomparsa con accorata sincerità. Questo dolore però non fece che acuire la loro inimicizia, perché entrambe pensavano che, senza la presenza della rivale, la conquista di Arrigo sarebbe stata facile e completa.

Un mese era passato dalla morte del giovane scrittore.

Un mese preciso, e nel giorno anniversario, nell'ora stessa in cui il pilota eroico era caduto, due donne — provenienti da opposti sentieri — si trovarono presso la sua tomba.

Una, Lilia, portava un grande fascio di fiori bianchi; l'altra, Fiammetta, aveva le braccia colme di rose scarlatte. La sorpresa dell'incontro le paralizzò, e forse, per non avvicinarsi insieme, sarebbero tornate ciascuna sui propri passi, incuranti, — nella riaccesa gelosia, — di compiere un atto irriverente, se una terza presenza non le avesse trattenute. Sulla tomba di Arrigo, curva, disfatta dal dolore, pregava una vecchia. Aveva i capelli candidi raccolti sulla nuca, vestiva un abito nero dignitoso, ma tutto l'insieme mostrava la semplice donna dei campi.

Certo ella sentì che qualcuno stava alla sue spalle, perché faticosa-

mente si alzò e si volse. Stupì nel vedere le due belle signore, ma non restò intimidita, e subito chiese con voce bonaria e commossa:

— Eravate amiche del mio Arrigo?

— Sì, — disse Lilia.

— Volevamo portargli dei fiori — aggiunse Fiammetta.

— Oh! — esclamò la vecchia, giungendo le mani. — Come siete buone! Che Dio vi benedica! Io, sono la mamma.

Si scostò un poco, perché le giovani potessero avvicinarsi e disporre i fiori. Le osservò chinarsi insieme sulla terra ancora fresca, e sorrise tristemente, pensando che, certo, esse avevano amato il suo bel ragazzo e forse lo amavano ancora. Quando tutte e tre furono pronte per andarsene, la vecchia mamma si pose in mezzo, e prendendo ciascuna per un braccio: — Così — disse — aiutami a raggiungere l'uscita. Ogni volta che vengo qui, ho le gambe rotte per l'emozione...

Lilia e Fiammetta la sorressero amorevoli e commosse. Erano sconvolte, non sapevano che dire. Fu ancora la vecchia che chiese:

— Voi siete molto amiche?

Un attimo di esitazione, poi la voce di Fiammetta:

— Sì, — disse — siamo amiche; il vostro figliolo voleva che lo fossimo. È vero, Lilia? — Ancora una esitazione, poi:

— E' vero — disse la fanciulla bionda.

— Oh, me lo immagino — sospirò la madre. — Il mio Arrigo era tanto buono, desiderava sempre che tutti si volessero bene...

Erano giunte all'uscita. La vecchia salutò e salì su un calessino che l'attendeva:

— Che Dio vi benedica! — disse ancora —, venite spesso insieme a trovare il mio figliolo...

Lilia e Fiammetta restarono sole presso il cancello. Erano pallide sotto i belletti, incerte. Per un momento si fissarono, mute, poi con lo stesso slancio si strinsero in un affettuoso abbraccio, compiendo il gesto che il giovane eroe scomparso, aveva ideato per loro e offrendolo alla sua memoria in un unico pensiero di riconoscenza e d'amore!

A. CI.

SONO IN VENDITA

I GRANDI FILMI ILLUSTRATI

Ogni fascicolo contiene la trama di due film, riccamente illustrati da sei fotomontaggi a tutta pagina con le più belle fotografie dei due film che si raccontano. La biografia di un'artista dello schermo. Una novella breve.

Ultimi fascicoli pubblicati: N. 30 «Un garbaldino al Convento», «Non mi sposo più» - N. 31 «Un colpo di pistola», «Fra Diavolo» - N. 32 «Una signora dell'Ovest», «Bismarck» - N. 33 «Tentazione», «Capitan Tempesta» - N. 34 «Catene invisibili», «Il vetturale del S. Gottardo» - N. 35 «Il mercante di Schiave», «Finalmente soli» - N. 36 «Le vie dell'amore», «La regina di Navarra» - N. 37 «Senza volto», «I commedianti».

In vendita in tutte le edicole a L. 1, — oppure richiederlo a mezzo vaglia o rimessa in francobolli alle EDIZIONI ATLANTIS - Milano, Galleria del Corso 4.

rafforzare i muscoli = rassodare la carnagione

Perchè i grandi Istituti di cosmesi
evitano qualunque trattamento facendo una maschera
di bellezza per il viso? Perchè qualunque cura che non
inizi rinforzando i muscoli facciali è vana. Se questi
non sono forti ed elastici la carnagione non ha nessun
sostegno, si affloscia e si copre di rughe. A che scopo
allora curare la superficie della pelle con creme e
belletti? Occorre un prodotto che agisca in profon-
dità: Visella è una polvere concentrata, che sciolta
in latte, acqua e limone, o chiara d'uovo (a seconda
dei tipi di pelle) e applicata sul viso a forma di
maschera, sottopone i muscoli facciali ad una
intensa ginnastica, che li irrobustisce.
Chiedeteci l'interessante libretto "Visella e i
muscoli facciali": imparerete del nuovo!

GRATIS: (inviare il presente tagliando a Prodotti
Fabelba - Via Faentina n. 69 - Firenze)

Nome..... Cognome.....

Via..... Città.....

maschera vitaminica di bellezza

WISSELLA



VISIONATI PER IL "CANZONIERE"

Venezia, settembre.

GRAZIE alle economie fatte durante l'anno, alla gratifica di Ferragosto e ad una lettera di accreditamento del « Canzoniere della Radio », non per la Banca Commerciale, ma semplicemente per l'ufficio stampa della Mostra internazionale del cinema, quest'anno ho potuto venire anch'io a Venezia e farvi un'indigestione di cinematografo.

Pellicole scientifiche al mattino, documentari al pomeriggio e film alla sera... Mi pare che ce n'era abbastanza.

Non so perchè sia sceso, arrivando a Venezia, all'albergo. Avrei potuto venire addirittura al cinema « S. Marco ». Era da preferirsi, infatti, la poltrona n. 168 alla camera n. 29. Vi giuro che i miei vicini di poltrona mi davan meno disturbo dei miei vicini di camera, sempre occupatissimi a dar la caccia alle zanzare, a colpi di cuscini sulle pareti. Ogni dieci cuscinate circa, una vittima ed un urlo di gioia.

Ed io, insonne, a tenere la contabilità di quella strana battaglia. Il primato è stato battuto la notte della chiusura della Mostra: cuscinate 171, urli 23. Durata della caccia: 3 ore e 57 minuti.

Nelle quattro ore precedenti era stato proiettato il film-fiume *Noi vivi...* Figuratevi se avevo sonno quella notte...

Ed ecco i miei poveri pensieri sui primi sei dei venti o trenta film visti a Venezia, sei pellicole, che a quest'ora, partite da Venezia, hanno già iniziato il loro « Giro d'Italia ».

Alfa-Tau: Il suo primo pregio consiste nel fatto che tutti gli artisti, dal protagonista all'ultima comparsa, sono uomini e non attori. Lo credete? Lavorano alla perfezione, perchè non posano e non fingono. In una parola, non recitano. E' un film di guerra e di vittoria, è una esaltazione del sommergibilista, che è e rimane uomo di mare, anche quando il regista, De Robertis, ce lo presenta in licenza. *Alfa-Tau* vi piacerà moltissimo, anche se in esso non vedrete nessuna di quelle note faccie di divi e di stelle, nelle quali si identifica la vostra cinetifoseria.

Il villaggio maledetto: Film spagnolo, d'ambiente castigliano. Par di ve-

dere spuntare da un momento all'altro l'allampanato Don Chisciotte in cerca di nerbate. Invece appare una figura di giovane contadino, Juan, e, al posto delle bastonate, gli grandinano sul capo chicchi grossi come noci che devastano e rovinano il raccolto. Il villaggio è maledetto. Juan fugge verso terre più felici, abbandonando al loro destino, la moglie, Acacia, ed un bimbo.

Più tardi Juan s'incontrerà ancora con la moglie, pur essa fuggita di casa, in un caffè di quart'ordine di una piccola città castigliana, ove ella vive di sorrisi e moine della clientela. Juan la riconduce a casa, ove il vecchio padre nulla deve sapere della vergogna di famiglia. Morto il genitore, Juan la scaccerà di nuovo.

Acacia erra di miseria in miseria, finchè un giorno ritorna al paese nativo e trova rifugio in una chiesa. Se la porta della chiesa era aperta per la poveretta, la porta della casa che fu sua non le potrà rimanere chiusa, riflette Juan. E richiamata a sé la derelitta, le lava i piedi, in segno di perdono e contrizione. A spettacolo finito le mogli lasciano il cinema ognuna meditando, alla prima occasione, di farsi fare il pediluvio dal rispettivo consorte.

Un colpo di pistola: Siamo in Russia, a Kiev. Sergio e Andrea, entrambi innamorati di Mascia, litigano e si sfidano a duello. Arma: la pistola. Sergio spara senza conseguenze, il suo colpo. Andrea vi rinuncia e tiene in serbo il colpo che gli spetta per un'altra occasione. E' come se avesse in mano una cambiale di morte con la scadenza in bianco.

Dopo quattro anni, trascorsi lontano da Mascia e Sergio, Andrea apprende da una lettera che Mascia lo amava. Decide allora di ritornare a Kiev per sposare la ragazza, ma vi arriva proprio nel giorno in cui Mascia e Sergio festeggiano il loro fidanzamento.

Deluso, si ricorda che ha il diritto di tirare il suo colpo di pistola sull'amico di un giorno.

Mascia disperata per l'imminente nuovo scontro, erra una intera notte per le vie di Kiev. All'alba entra in una chiesa, ove sorprende Andrea, che prega. Davanti all'altare Andrea si placa e rinfodera la pistola.

Speriamo che tra altri quattro anni non si ricordi ancora del colpo rimastogli nella canna. Il povero Sergio questa volta non lo salverebbe nessuno, neanche il regista Castellani.

La città d'oro: Film tedesco, a colori. Una giovane contadina della Moldavia attratta dal fascino di Praga, « la città d'oro », abbandona l'onesta vita di campagna e piomba nei tentacoli del vizio che ammorbida la metropoli.

Dopo qualche tempo torna al villaggio, con molta virtù di meno e una buona dose di dolorosa esperienza di più.

Il padre non le apre le braccia in segno di perdono e la sciagurata si caccia nella palude e vi trova la morte, come già aveva fatto, tempo prima, la madre sua. Come vedete, altro film allegro da principio alla fine.

Ma il pubblico non ha pianto molto. Cominciava a farci l'abitudine.

Bengasi: Genina, che già ci aveva dato un capolavoro con *l'Assedio dell'Alcazar*, ha voluto fare il bis con *Bengasi*. Vi è riuscito, ma non del tutto. Comunque *Bengasi* è un ottimo film, con a sfondo la guerra.

Nella cocente atmosfera libica *Bengasi* in 57 giorni è persa e riconquistata. Il suo destino di città eroica, in quei due mesi, si evolve e si compie; non così il destino degli uomini, che nel film vivono ognuno il suo dramma: dal capitano Berti, combattente di prima linea, che ha lasciato a *Bengasi* il

Abbonatevi al

CANZONIERE DELLA RADIO

per ricevere a casa vostra il 7° e il 15 di ogni mese
il popolare volumetto contenente:

1. Tutte le canzoni trasmesse alla radio
2. Il sunto e le più belle romanze dell'opera trasmessa nella quindicina
3. Numerose fotografie di artisti della radio
4. La musica di una canzone in voga
5. Una bella novella e altri racconti interessanti
6. Parole incrociate a premi
7. L'interessante posta di Zio Radio
8. L'indovinello e le condizioni per partecipare al « Concorso quindicinale » con premi per **L. 100.000**

Abbonamento:

12 numeri . L. 22,— * 24 numeri . L. 44,—
In spedizione raccomandata che vi garantisce l'immaneabile e preciso arrivo:
12 numeri . L. 25,50 * 24 numeri . L. 51,—

Non indugiate!

Inviare oggi stesso l'imporfo dell'abbonamento a mezzo vaglia, alle
MESSAGGERIE MUSICALI S. A. - Galleria del Corso 4 - MILANO

figlio e la madre, al soldato Antonio, che una mondana salva dalla prigionia, da Filippo, ingegnere, e da Giuliana, studentessa, fino alla vecchia colona di Barce, che va in cerca del figlio soldato.

E' un film che vedrete ed al quale batterete le mani.

Una storia d'amore: E' un innesto, non sempre felice, tra una trama originale e la scena madre del romanzo *E' nato un bimbo*, il cui ambiente americano è stato trasportato in casa nostra, ove, fortunatamente, i libertini ricattatori come l'ingegnere impersonato da Guido Notari, sono rari, molto rari.

Nel complesso è un film che strappa facilmente sorrisi e commozioni, e, alla fine, lacrime a iosa.

Una ragazza, Anna, che da un pezzo ha lasciato la via buona per la cattiva, per sfuggire alla polizia trova scampo nella cameretta di un giovane meccanico, Gianni, un bravo e ingenuo figliuolo, che fa piacere a vedersi, tanta è l'onestà che gli si legge sul volto.

Gianni s'innamora di Anna e la redime, sposandola. Ma l'incontro fortuito della ragazza con un suo amico dei giorni di baldoria, provoca un litigio tra costui e Gianni ed il conseguente licenziamento del marito,

Un ingegnere, che nasconde sotto una maschera di filantropia i più bassi sentimenti, offre ad Anna la possibilità di far reintegrare Gianni nel suo posto di caporeparto. Ma il premio che egli chiede è disonorevole, anche se in passato la donna non era stata una santa. Anna si ribella ed uccide il suo ricattatore.

In Corte d'Assisi Gianni ha la prova che l'infamante accusa che pesava sul passato di Anna non era che una calunnia. L'avvocato difensore si dimentica, fra l'altro, durante l'arringa, di dire che l'imputata è in stato interessante e la disgraziata è condannata a dieci anni di reclusione. Come se un così spietato destino già non bastasse per commuovere il pubblico, Anna lascia il carcere per la clinica, ovvero nella cella per la tomba. Infatti muore per salvare la creatura che ha in grembo, il primo ed unico dono che può fare al suo Gianni.

Inutile aggiungere che tutte le coppie presenti in sala, appena all'aperto, si abbracciano commosse e pregano in coro il buon Dio di sempre preservarle da una simile iattura.

UGO PRANDI

** HAYDN E BEETHOVEN

E' risaputo che Haydn era amante dell'ordine, mentre Beethoven non poteva comporre se non regnava nella sua stanza di lavoro il disordine più completo. Inoltre Beethoven non era sempre rispettoso per il suo ex maestro e lo definì talvolta « vecchia parrucca ». Haydn invece quando parlava di Beethoven s'infervorava in lodi ed esaltava il valore dei quartetti e delle sinfonie del suo prodigioso discepolo.

** PAGANINI ED IL COCCHIERE PARIGINO

Quando Paganini fu a Parigi per una serie di concerti, si recava a teatro in carrozza. Una sera, al momento di pagare la corsa, si sentì chiedere venti franchi. Avendo protestato, il cocchiere gli disse: « Quando si guadagnano quattromila franchi per suonare su una corda sola si possono pagare venti franchi per una passeggiata in carrozza ». « Benissimo — rispose Paganini — per ora timentene due, gli altri diciotto te li darò quando-saprai far andar la carrozza su una sola ruota ».

**SOLUZIONE DEL GIOCO A PAROLE
INGROCIATE N. 24 - Orizzontali:**
Enciclopedia R I E Alia Sp Cammi-
nando Bee O I Nerio Card Lanterna
Morti Emi R O Cantor P Ole Sir E
Ho Acre Maud Miao Occhi Ior. -
Solutori premiati: L. 50 a Prioreschi
Raffaella, via dei Dalmati 19, Roma;
L. 25 a Marisa Milanese, via Rabolini
16, Milano; L. 25 a Laccarino Eduar-
do, via G. B. Monti 30/23, Genova Sam-
piardarena. Un volume « Tra le quinte
della Radio » a: Giffelli Francesco, via

Mercanti 21, Salerno; Bianca Giacchi-
no, via XX Settembre 1, Biella; Mat-
teocia Danilo, via S. Salvatore 18, Vel-
lettri (Roma); Michele Buonanno, via
Misericordia 15, Solofra (Avellino);
Anna Graziani, via Bengasi 29, Pi-
stoia; Pappini Adriano, via Ponte alle
Riffe 6, Firenze; Giovanni Mellano, via
A. Ceppi 5/10, Genova centro; Gina
Dragoni, via Sacchi 2, Cremona; Giu-
seppe Strano, viale Regina Margheri-
ta 7 a, Monza (Milano); Giorgina Ghiz-
zoni, S. Felice 3899, Venezia.

ROMANZI PER SIGNORINE

Non v'è nulla di più difficile che di trovare un buon libro per fanciulle adole-
scenti, dai 14 ai 18 anni, che non sia uno dei vecchi romanzi delle nostre
nonne. La CASA EDITRICE GENIO ha pensato a questo problema e ha pubbli-
cato quattro romanzi deliziosi, moderni, divertenti, che possono essere messi
anche in mano a ragazze molto giovani, ma che nello stesso tempo non sono
né antipatici, né noiosi, né in orinofina! Leggete e vedrete! Essi si intitolano:

Mezza dozzina di ragazze, di De Horne, L. 30.

★★ In una cittadina di provincia vive una famiglia, padre, madre, sei so-
relle e un fratello. L'esistenza provinciale è un po' monotona, ma le ragazze
piene di vita e di iniziative si accomodano in modo da passare il tempo piace-
volmente, e organizzano una gran fiera di beneficenza. Nella villa accanto,
prima vuota, viene intanto a dimorare un vecchio signore misantropo e origi-
nale. La conquista del vecchio da parte della più deliziosa delle sei sorelle, e
il dolce idillio che si annoda fra la giovinetta e un nipote di lui, in mezzo a un
intrecciarsi di vicende, di incidenti, di episodi, formano il quadro vivo e at-
traente del romanzo, che si legge di un fiato, con vivo godimento.

Vita studentesca, di De Horne, L. 30.

★★ E' la storia di una fanciulla nei suoi anni di Università, in mezzo alle
compagne e ai compagni, agli studi e ai passatempi. Fino a un certo punto
il romanzo è fatto di piccole vicende, di episodi vivaci, di passionelle senti-
mentalità, in mezzo a lezioni, esami, gite, aneddoti, avventure. Ma a un tratto,
durante una festa sull'acqua, avviene la tragedia. Un giovane studente annega.
Egli era legato alla protagonista in modo strano e romanzesco, e la sua scom-
parsa provoca una nuova serie di casi e determina una svolta nel destino della
fanciulla. Caratteri, vicende, ambiente sono descritti con mano leggera e arte
squisita dall'autrice. Il romanzo è veramente un piccolo gioiello.

A tutte le allodole deve crescere il ciuffo, di M. Tibaldi Chiesa, L. 30.

★★ Questo romanzo dal titolo bizzarro e suggestivo ha avuto un successo
grandissimo, e veramente lo merita: è un libro assolutamente unico nel suo
genere, di una lettura così varia, interessante, piacevole come non è facile
trovare. L'ambiente in cui si svolge la vicenda di una giovinetta diciottenne,
Florina, è quello di un piccolo collegio svizzero. Il nucleo del libro sono le
vicende sentimentali della protagonista, ma ogni capitolo è una diversa storia
con personaggi diversi. E su tutto il romanzo si diffonde il gaio cinguettio
delle fanciulle in boccio, le lodolette cui sta per spuntare sul capo il ciuffet-
tino... Il romanzo fresco, vivace, spigliato farà le delizie delle lettrici giovinette
e dei lettori d'ogni età.

Cloe e le primule, di Oldmeadow, L. 30.

★★ Cloe è una fanciulla di modeste condizioni, che si trova in collegio in
mezzo a compagne di famiglie benestanti. Ella ha uno zio molto ricco, che
possiede un castello: suo fratello, il padre di Cloe, è stato, pare, diseredato dal
nonno: ecco la differenza di condizione tra i due fratelli. Un caso romanzesco,
durante un soggiorno di Cloe al castello dello zio, la mette in possesso di un
documento fino allora ignorato: il testamento del nonno, in cui appare che egli
ha lasciato in eredità il castello al padre di Cloe. Felicità della fanciulla e lieto
fine del libro. Le « Primule » sono le compagne di collegio di Cloe e la loro
fresca grazia, le loro vicende collegiali, negli studi e negli svaghi, aleggiano
su tutto il romanzo, di piacevole e divertente lettura.

Questi romanzi di circa 200 pagine, con numerose illustrazioni, rilegati in mezza
tela e con ricche incisioni in oro, sono in vendita in tutte le più importanti
librerie del Regno, oppure potrete richiederli, inviando vaglia alla

CASA EDITRICE GENIO - Galleria del Corso 4 - MILANO

Cose che accadono

VERE E
QUASI VERE

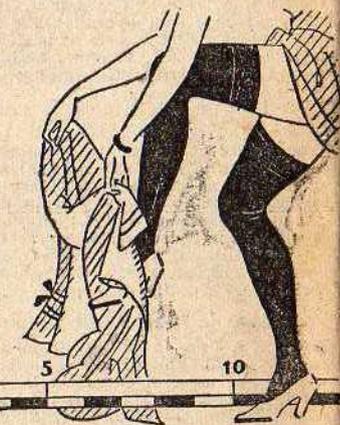


CALZE DI SETA

Abbiamo appreso una notizia stramba, grazie a un giornale che le ha dato asilo: le nostre donne, intorno ad ogni gamba, portano otto chilometri di filo... Oh donne, donne, è bene che sappiate quanto filo... da torcere ci date!

A HOLLYWOOD

Un sarto in un articolo descrive, su un giornale di mode, come spesso soffrir si debba per vestir le dive, quasi tutte bisbetiche all'eccesso, mentre, a dar retta alle maligne ciarle, sembra che sia più facile... spogliarle!

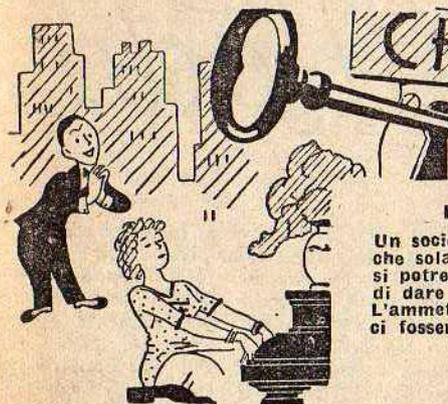


STATISTICHE

Secondo una statistica olandese, fatta da un ente d'assicurazione, i coniugati, almeno in quel paese, vivono più degli scapoli... Benone! Mia moglie, da due giorni, inorgogliata, si crede un elisir di lunga vita...

CONSEGUENZE

Il conflitto mondiale avrebbe avuto ad Hollywood effetti deprimenti: parecchi « studi » infatti hanno dovuto in fretta e furia chiudere i battenti. Avremo questi logici riflessi: aumenteranno le serve ed i commessi...

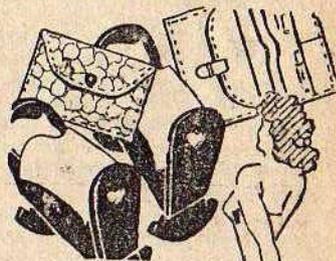


PROBLEMI

Un sociologo belga ha dichiarato che solamente con la bigamia si potrebbe sperare nel risultato di dare impulso alla demografia. L'ammette anch'io: purché con le due mogli ci fossero però... due portafogli!

PREDIZIONI

La voce della donna, a quanto affiora dallo studio d'un dotto americano, s'abbassa sempre più: cent'anni ancora e non si troverà nessun soprano. Se è vero tutto ciò che si predice, c'è da esclamare: oh postero felice!...



AL FUOCO!

Ottantacinque donne fanno parte del corpo dei pompieri londinese. Ma come mai? La donna avrebbe l'arte di spegnere gli incendi, in quel paese? Ovunque, invece, è pratica assodata che a provocarli è molto più portata...



Roberto

ALBERTO CAVALIERE



Sua Altezza la Moda

Che cos'è la Moda? E' ben difficile dirlo, perchè la definizione dei vocabolari, con le loro parole difficili, ci allontanano, anzichè avvicinarci al significato reale di questa voce

La Moda è un'Arte, una Scienza, un Capriccio, una Dea, un'Amica e a volte anche una Nemica, se chi l'applica alla propria persona, l'adotta senza discernimento; in generale però il suo compito è di rendere "più belle le belle, e men brutte le brutte".

Gli uomini ridono spesso delle mutevoli fogge femminili; i mariti le condannano, per ragioni di indole pratica, ma essi sono i primi ad ammirare le donne ben curate e ben vestite. Certo non sbagliava, il celebre letterato Onorato Balzac, quando scrisse che l'eleganza femminile è «allo stesso tempo, una scienza, un'arte, un'abitudine, un sentimento».

Se però la maggior parte delle fogge in voga, è il risultato dello studio e della preparazione esigente dei cosiddetti «iniziati» è innegabile che certe usanze abbastanza strane, sono state diffuse — specialmente nell'antichità — da principi, sovrani e al-

tri potenti per la loro comodità, utilità o necessità personale.

Quando nel 1461, Filippo il Buono, a seguito di grave malattia, dovette essere completamente rasato, promulgò un editto col quale ordinava ai nobili dei suoi Stati di farsi... tosare il capo.

L'uso molto diffuso nel passato di portare nel mezzo della fronte un gioiello, sostenuto da un nastrino che cingeva la testa, fu messo in voga dalla Belle Ferroniere, l'amante di Francesco I, immortalata nel quadro di Leonardo da Vinci, per nascondere una lieve bruciatura che aveva nel centro della fronte.

Anna d'Austria, aveva braccia bellissime, ma spalle strette e spioventi, ed ecco venire in voga le grandi maniche rigonfie chiuse al gomito!

E che dire dei cappelli intonati... alla salute della proprietaria? Le belle donne sul finire del 1700 avevano cappelli per i giorni di languore... e per i giorni di buona salute! E l'Imperatrice Giuseppina mise di moda i fazzoletti ornati di ricchi merletti, che essa teneva davanti alla bocca per nascondere i denti imperfetti!

A queste bizzarrie, fanno rison-

tro i saggi consigli che la Moda dà alle sue fedeli, per metter in miglior risalto le loro doti e attenuare i loro difetti. Le persone magre, per esempio, non dovrebbero mai vestirsi nè con stoffe aderenti, nè con stoffe a righe minute, che allungano ancora la figura, ma dovrebbero preferire stoffe rigide, a quadri grandi, a colori chiari, giacche e mantelli corti, guarnizioni poste in senso trasversale. Le persone grasse, è inteso che devono evitare tutto ciò che è chiasoso e atto a mettere in mostra le loro proporzioni.

Molta importanza nel vestire, hanno poi i colori. Solo il bianco e il nero si adattano ugualmente alle bionde e alle brune; ma le brune preferiranno un bianco-crema, e le bionde un bianco-azzurro.

Il giallo è proibito alle bionde, che ne avrebbero un riflesso violetto, e giova alle brune. L'azzurro e il verde chiaro sono per le donne dalla pelle bianca e dai capelli d'oro, mentre il blu scuro può essere ugualmente dispensato.

Il rosso è per le brune; solo, esclusivamente per le brune; il rosa, il bel colore caldo e giovanile, è concesso a tutte le donne giovani... Ma non se ne incappiccino le vecchie, nè le anziane, perchè il rosa è proprio il magico colore della primavera.

E se i colori di un abito devono essere più d'uno, bisogna saperli armonizzare. Bianco e nero si uniscono insieme e con tutti gli altri colori, tranne col giallo, che del bianco è nemico; per le altre tinte occorre un certo senso... che eviti le stonature, perchè basta una sfumatura più scura a mutare un accordo di colori... ma per questo siamo sicuri di poterci rimettere all'impeccabile gusto delle nostre lettrici.



Nessuna traccia

GUIZZO

16 Tinte Meravigliose
Modello grande L. 30 - Ricambio L. 15
Tubetto-campione L. 4,50
Usellini - Rep. 28 - v. Broggi 23 - Milano

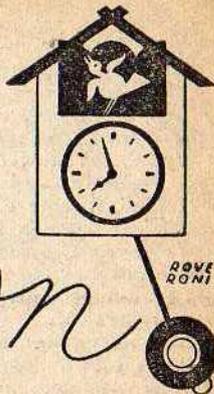
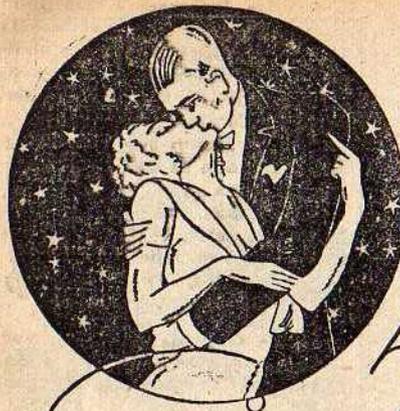
PER LE VOSTRE CIGLIAI.



ONGLUX
LUCE DELLE UNGHIE

SMALTI, L. 6 LACCHE

USSELLINI - VIA BROGGI 23 - MILANO



Don Giovanni

NOVELLA DI ZSIGMOND HAVAS

Il quartiere dei villini nella piccola città nordica si popolò di casette, quando i suoi abitanti vennero presi dalla voglia pazza di avere per ogni famiglia una piccola dimora indipendente. E i villini sorsero, come i funghi dopo la pioggia. Erano tutti uguali, coi tetti rossi, e con le torrette snelle all'angolo destro e sinistro; anche le vie della cittadina dritte, regolari, coi vecchi platani lungo il marciapiedi e l'oleandro dietro le cancellate, si rassomigliavano. Tutto era uguale in quella piccola città, tanto che gli stessi abitanti confondevano le case e le vie e nelle sere senza luna spesso si arrabbiavano, perchè non riuscivano ad aprire con la propria chiave il cancello... del vicino.

Soltanto John Nilsen, giovanotto di bell'aspetto, fiero della sua ferrea memoria, non aveva mai fatto confusioni del genere. Figuriamoci: era capace di distinguere senza incertezza

la via Coppersale dalla via del Collegio!

Lasciava l'ufficio alle sei nel mese di marzo, alle cinque e mezzo in aprile, alle cinque in maggio, alle quattro e mezzo in giugno, ma in luglio era costretto a scappare alle quattro. Appena in istrada, saltava nella sua vetturetta sport, e faceva una corsa pazza fino in città. Anche in quel tardo pomeriggio John frenò in via Oriel, quando i platani cominciavano ad allungare la loro ombra sull'asfalto. Nel portone di una delle casette stava ad aspettarlo Myrtle dai capelli rossi. I suoi occhi si accesero di gioia nel vedere avvicinarsi la vetturetta di John.

— John! — sussurrò e, quando il giovanotto si chinò per baciarla, chiuse gli occhi.

Nilsen la abbracciò, la strinse sul petto e la tenne a lungo così. Myrtle era felice, John si dimenticò del mondo.

Dopo una ventina di minuti John ebbe un grido, si staccò, tirò nervosamente fuori l'orologio e mormorò con voce concitata:

— Debbo andarmene, cara... affari importantissimi...

La ragazza dai capelli rossi sospirò delusa:

— Che peccato! Ma tornerai domani, vero?

— Certo che tornerò — disse John che stava già correndo verso la sua macchina.

Pochi minuti dopo frenò in via della Bilancia, dove, davanti a uno dei cancelli stava aspettandolo la bionda Gwen.

— John! — sussurrò la ragazza, chiudendo gli occhi, quando John, l'amante puntualissimo e coscienzioso la baciò. — Questa volta non avrai fretta, vero?

— Nemmeno per sogno... cioè...

La strinse con impeto.

— Gwen, dolce creatura!

— John!

Guardavano il cielo seminato di brillanti e di altre pietre preziose.

— Come è bello! Oh, se potessimo rimanere uniti per sempre!

— Per sempre? — ripeté John con un soprassalto. — No... mi rammento ora... ho affari importantissimi, scusami, cara... tornerò domani.

Saltò nella macchina e sparì all'angolo della via.

In via Nesbitt stava aspettandolo, dietro l'inferriata bassa, Sybil dal visivo color di pesca.

— Oh, John, caro, sei in ritardo di due minuti — sospirò tendendogli la boccuccia color ciliegia. — Come ti aspettavo!

— Ed io sono venuto di corsa, Gwen bellissima — mormorò John.

— Attenta, cara, hai un bruco nei capelli... un brutto bruco nei bei capelli neri...

Il cancello li separava, ma John riuscì ugualmente ad abbracciare la fanciulla. Le loro figure si confondevano nell'ombra della sera. Il venticello portò lo squisito profumo dei fiori. Un grillo si mise a cantare.

— Avrei voglia di ascoltare questa dolce musica fino al mattino, — sussurrò la ragazza.

— Fino al mattino? — ripeté John con un soprassalto. — Dio mio! Mi viene in mente ora che il mio direttore... devi capire, mia cara. Un bacio! A domani!

Arrivò stanco, in subbuglio, con un terribile mal di capo in via dei Templari, dove l'aspettava la graziosa Andrey.

— Il cielo... gli alberi... il profumo... il grillo... la sabbia di diamante — balbettò in orgasmo, accarezzando con le dita tremanti il braccio liscio, morbido della ragazza.

— Per amor del cielo, che cosa hai, John mio? — chiese la fanciulla e guardò spaventata il volto tormentato dell'amato.

— Lavori troppo, mio caro, — gli disse. — Va' a casa a riposarti.

— Ma non ho nulla da fare — rispose John meravigliato. — Non ti ho ancora baciato, mi pare.

Poche settimane dopo successe un guaio serio alla infaticabile memoria di John. Chi sa perchè, il giovanotto confuse i nomi delle strade, le ragazze, gli appuntamenti e invece di andare in via Oriel, si fermò con la sua macchina in via della Bilancia, arrivando naturalmente con un anticipo di una mezz'ora. Gwen non lo aspettava ancora. Dopo venti minuti riprese irritato il volante per correre in via Nesbitt. Arrivò anche lì con mezz'ora di anticipo e si capisce che non vide davanti alla villa Sybil dalla labbra color ciliegia. Nella sua disperazione si diresse in via dei Tem-

plari ma non trovò Andrey e quando riuscì a mettere ordine nel proprio cervello, era già troppo tardi per ricominciare il giro.

Il giorno seguente cercò di stare molto attento ma malgrado tutto gli successero di chiamare Gwen la piccola Myrtle. La fanciulla indignata si mise a piangere

— Che ti prende, cara? — domandò John, con ansia.

— Mi chiamavi Gwen.

— Oh, scusami, Sybil cara.

— Sybil! — gridò la fanciulla esterrefatta.

John non aspettò che scoppiasse la tempesta, fuggì e non si fermò che in via della Bilancia, dove lo aspettava Gwen. Strada facendo decise di non chiamarla di nome. Le disse invece:

— Grillino caro.

Ma dopo un quarto d'ora se ne dimenticò e la chiamò:

— Sybil, piccina mia.. volevo dire Andrey...

Fece un ultimo tentativo in via Nesbitt, ma si sorprese dicendo a Sybil dalla faccina color di pesca:

— Cara Templare mia!

Era il colmo. Aveva confuso i nomi delle strade con quelli delle ragazze.

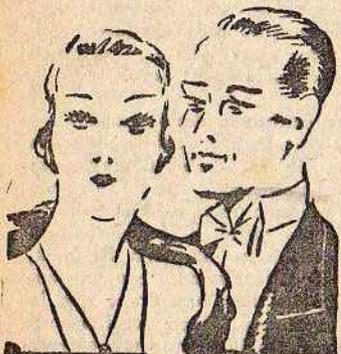
Lo specialista di malattie nervose che John andò a consultare e col quale si lamentò dei brutti scherzi che gli aveva fatta la sua infallibile memoria, sorrise bonariamente, gli diede un colpetto affettuoso nella schiena e gli disse:

— Niente di grave, giovanotto. Avete lavorato troppo. Dovreste divertirvi, ecco. Siete un bel ragazzo, ci sono tante belle fanciulle in questo nostro mondo... e le sere d'estate sono meravigliose...

John Nilsen fu preso da rabbia.

— Lo dite a me? — gridò. — Ieri ancora ho visto un grillo profumato cadere dal cielo cosparsi di platani che suonavano la fisarmonica... *

BELLEZZA E SALUTE



Carnagione fresca e colorita, forza vigore, nervi calmi, sonni tranquilli, digestioni facili, appetito e bell'aspetto col

"TONOL"

Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione

Potentissimo e Rapido rimedio per **INGRASSARE**

Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi. In tutte le farmacie, L. 15.

TONOL



ENCICLOPEDIA TASCABILE PER GRANDI E PICCINI

Fanale: Lampione stradale che prima serviva come punto d'appoggio agli uomini brilli e che ora è riservato per gli appuntamenti di Lili Marlen.

Felicità: Per conquistarsi un pò di felicità in famiglia occorre rinunciare a molta felicità fuori.

Ferragosto: Giorno dell'anno in cui tre quarti dell'umanità si allontana con ogni mezzo di locomozione dalla propria residenza per sollazzarsi e banchettare all'aria aperta.

Al ritorno in città i «ferragostiani» si sono talmente divertiti che giurano solennemente di passare il prossimo Ferragosto senza muoversi di casa. Inutile dire che son tutti spergiuri.

Fidanzamento: Sala d'aspetto d'un appartamento che non si conosce. Di solito fa migliore impressione delle altre stanze.

Fiducia: Occorre aver fiducia nella donna che si ama con lo stesso spirito col quale si ha fiducia, mettendosi in treno, nell'abilità dei signori ferrovieri. L'accidente può sempre capitare, ma non bisogna pensarci prima.

Figaro: Nome d'arte del barbiere.

Figliuol prodigo: Se dovesse oggi esser rifatto il racconto della Bibbia, il dialogo dovrebbe esser così modificato:
— Padre, padre mio... eccomi tornato. Vostro figlio ritorna all'ovile.
— Va bene, figlio mio, ma hai portate le tue carte annonarie?

Firenze: Quante canzoni di meno, se Firenze non fosse... Firenze.

Forca: Strumento a corda, il cui suono manda all'altro mondo.

Fortuna: La fortuna, si dice, viene dormendo. E' per quello che è difficile mantenercela; se la si sveglia, è persa.

Fotografia (di donna): «Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio».

Francobolli: Sono come gli uomini con la fedina penale sporca: hanno sempre un lato dal quale si possono attaccare.

Fuga: Azione tattica di grande efficacia bellica adottata più volte dagli Inglesi nell'attuale conflitto.

SERGIO VALERI

I testi di tutte le canzoni di guerra quotidianamente trasmesse dall'EIAR sono raccolti nel volumetto

CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA

Edizione popolare

In vendita in tutti i negozi di musica e nelle edicole a centesimi 80



**Ascoltate venerdì 2 ottobre
alle ore 13,20 il concerto del**

CANZONIERE DELLA RADIO

**con un concorso
dotato di lire 100.000 di premi**

... **DURANTE LA TRASMISSIONE** verrà proposto agli ascoltatori un facile indovinello in versi, che verrà pubblicato anche sul Canzoniere della Radio. Fra tutti coloro che manderanno l'esatta soluzione dell'indovinello, usando il tagliando di pag. 49 incollato su cartolina postale, verranno estratti a sorte 20 premi.

ELENCO DEI PREMI DELL'INDOVINELLO N. 12

UN'ELEGANTISSIMA SCATOLA DA GIOCO IN LEGNO ESOTICO CON COPERCHIO IN CRISTALLO COLORATO, DEL VALORE DI L. 1000.

UNA PICCOLA FISARMONICA «ITALMUSICA» DI L. 500.

UN BUONO DEL TESORO DA L. 500.

UN BELLISSIMO PORTAGIOIE IN CRISTALLO COLORATO. CINQUE DISCHI DI CANZONI.

TRE FLACONI DI ACQUA DI COLONIA «IL CANZONIERE DELLA RADIO».

TRE PORTACIPRIA IN USO PELLE PER BORSETTA.

TRE PRATICI BINOCOLI DA TEATRO.

TRE ORIGINALI MATITE AUTOMATICHE PER BORSETTA.

TRE ALTRI PREMI (A SORPRESA) DA DESTINARSI AL MOMENTO DELL'ESTRAZIONE.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Venerdì 2 ottobre, alle ore 13,20 circa, le stazioni Radiofoniche dell'EIAR trasmetteranno un concerto del «Canzoniere della Radio» durante il quale verrà radiodiffuso un breve indovinello che verrà stampato anche sul «Canzoniere della Radio».

2. Ogni 15 giorni avrà luogo un Concorso a Premi con l'estrazione a sorte di 20 premi fra cui una Fisarmonica di marca ed un Buono del Tesoro da L. 500.

3. Per concorrere è necessario staccare dal «Canzoniere della Radio» l'apposito tagliando ed incollarlo su cartolina postale con la soluzione dell'indovinello.

4. E' necessario indicare chiaramente il nome, cognome ed indirizzo del concorrente. Le cartoline illeggibili od incomplete di indirizzo verranno cestinate (non è ammesso l'invio in busta).

5. Le cartoline dovranno essere inviate al «Canzoniere della Radio», Galleria del Corso 4 - Milano, e dovranno pervenire alla Commissione non oltre 25 giorni dalla data di pubblicazione del «Canzoniere della Radio».

6. Fra quanti, adempiendo alle condizioni del presente regolamento, avranno inviato tempestivamente la soluzione esatta, verranno estratti a sorte 20 premi stabiliti per ciascun Concorso quindicinale.

7. L'assegnazione dei premi verrà fatta con le norme di legge da apposita Commissione assistita da un Regio Notaio e da un Funzionario dell'Intendenza delle Finanze di Milano appositamente delegate.

8. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

9. L'elenco dei premiati verrà pubblicato sul «Canzoniere della Radio».

Indovinello n. 12 di ALBERTO CAVALIERE

*A Nagasaki, dove dimora
da qualche giorno, c'è un ufficiale
americano, che s'innamora
d'una fanciulla sentimentale:
dopo un'allegria festa nuziale,
lui se la fila, ma lei lo adora.*

*Un dì ritorna l'attesa nave,
su cui c'è l'uomo del suo destino:
ella al balcone, col suo bambino
e col suo canto triste e soave,
lo aspetta invano, con l'occhio
[grave
di sonno, in piedi fino al mattino.*

*Ella rinnega, mite e serena,
l'antica fede dei samurai.
Lui giurò: "Presto mi rivedrai,
o mogliettina, fior di verbena".
Ma i giuramenti dei marinai
son frasi scritte su della rena.*

*Dopo una notte tutta sospiri,
esulcerata dall'abbandono,
col corpo avvolto nel suo kimono
bianco di sposa, fa karakiri.
Gli americani (niente di buono!)
giocano sempre dei brutti tiri.*

*Per ben tre volte, col suo bisbiglio
tra i rami in fiore, la nidata
dei pettirossi s'è rinnovata...
Lei spera ancora: l'è nato un
[figlio,
un bel pupetto dal biondo ciglio,
nella casetta dimenticata.*

*Quell'ufficiale, che voltafaccia!
E che tristezza quella signora!
Chi l'ha sentita, ci piange ancora...
Qualche nipponico però minaccia
di render presto pan per focaccia
a qualche "gherla" di Baltimora...*

*Di un melodramma questa è la trama,
quel melodramma come si chiama?*

— — — Tagliare seguendo il filo tratteggiato e incollare su cartolina postale — — —

●● **Tagliando valevole per il Concorso Quindicinale a Premi
CANZONIERE DELLA RADIO • Indovinello n. 12**

Soluzione

da far pervenire al «CANZONIERE DELLA RADIO» - Milano,
Galleria del Corso n. 4, entro il **27 Ottobre 1942-xx**

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Soluzione del 9° indovinello:

La Traviata

Alla presenza del Notaio Dott. Nicolò Livreri di Milano, assistito dal cav. Adolfo Damiani, della R. Intendenza di Finanza, è avvenuto il sorteggio dei premi fra i concorrenti del 9° Indovinello (La Traviata) del grande Concorso del « Canzoniere della Radio ».

La sorte ha favorito i seguenti concorrenti, ai quali venne già inviato il relativo premio.

- 1° Premio - Una fisarmonica « Italmusica » del valore di L. 1000 a Nina Bruno di Giovanni, corso Mazzini 166, Cosenza.
- 2° Premio - Un Buono del Tesoro da L. 500 a Lucia de Gregorio, via R. Sanzio 34, Senigallia (Ancona).
- 3° Premio - Un servizio per fumatori in legno a punta di diamante, con coperchio scatola in dalles lavorata a portacenero, completo di custodia a Valli Lisa, via Gaddi 23, Modena.
- 4° Premio - Cinque dischi di canzoni a Maruccci Romolo, via Matas 9, Ancona.
- 5° Premio - Un elegantissime portagioie in cristallo colorato a Lidia Boreani, via 24 Maggio, Conegliano (Treviso).
- 6° Premio - Un elegante e pratico portachiavi con lampadina tascabile a pulsante al Motorista Navale Rizzardi Tiziano, R. Semonente, Gruppo navi uso locale, Trapani.
- 7° Premio - Un praticissimo ferro da stiro da viaggio a Fogliani Ida, via S. Antonio 7, Castano I (Milano).
- 8° Premio - Un elegante e pratico portachiavi con lampadina tascabile a pulsante al Sergente magg. Lenti Aldo, 242^a Squadra Aeroporto 104, P. M. 3200.
- 9° Premio - Un elegante portacipria a Delle Fratte Maria, via Appia Nuova 196 int. 3, Roma.
- 10° Premio - Una matita cilindrica bicolore, da tavolo a Pasini Lina, S. Silvestro 44, Faenza.
- 11° Premio - Un elegante portacipria a Silvagni Dina, via Adriatica 105, Riccione.
- 12° Premio - Una matita cilindrica bicolore, da tavolo a Lombardo Maria, piazza G. Aroleo 15, Giarre (Catania).
- 13° Premio - Un elegante portacipria a Marcella Natalini, via della Marra 72, Roma.
- 14° Premio - Una matita cilindrica bicolore, da tavolo a Dainatto Oronzo, via M. Carnalivari 14, Palermo.
- 15° Premio - Un pratico portachiavi con lampadina tascabile a pulsante a Trevisan Armida, via Bersaglieri 5, Fogliano (Trieste).
- 16° Premio - Un elegante penna stilografica con matita a Vanda Scandavini, via Lungaretta 88, Roma.
- 17° Premio - Un elegante portacipria a Rosetta Costantini, via Sinistra Porte 22, Rimini.
- 18° Premio - Una matita cilindrica bicolore a Catania Antonio, via Trani 3, Brindisi.
- 19° Premio - Un elegante portacipria a Annamaria Chiappetta, via Urbino 51, Roma.
- 20° Premio - Un elegante penna stilografica con matita a Tantin Nirvana, via Mazzini 39 IV, Trieste.

Acquistate MEZZ'ORA CON FABRIZI

Vi divertirete un mondo per L. 2.—

— 50 —



La villetta aveva due piani. Il pianterreno era occupato da Franco Alfani, un giovinotto che conduceva vita signorile e spensierata. Il primo piano era stato recentemente affittato ad una famiglia di tre persone composta dal Professor Giovanni Gandini, da sua moglie Anna e dalla figlia, Graziella.

Non appena Alfani conobbe Anna Gandini — e gli incontri erano facili perché il giardino della villa era comune ai due appartamenti — restò affascinato dalla sua bellezza, dal suo spirito, dalla sua eleganza. Dopo quindici giorni le dichiarò il suo amore, e fu respinto con un'allegria risata.

Dopo un mese le confessò che non poteva vivere senza di lei, e questa volta Anna risse meno, ma protestò la sua onestà e la sua assoluta fedeltà al marito.

— Ma è vecchio, vostro marito! — esclamò Alfani.

— Ha più anni di me — ammise la signora — ma è buono, generoso, mi vuol bene e mi circonda di tutti gli agi possibili e immaginabili.

— E' dunque tanto ricco?

— Sì. Questo appartamento è un piccolo recapito che abbiamo in città, ma Giovanni possiede villa e terre in campagna.

— E voi, tenete molto a tutta questa ricchezza?

Anna restò un istante silenziosa, come incerta, poi disse sinceramente:

— Sì, tengo alla ricchezza per me e per Graziella.

— E l'amore? — interrogò con foga il giovane — non sapete che l'amore concilia ogni cosa, supera ogni cosa?!

Anna ebbe un piccolo brivido, si scostò un poco da Alfani quasi temesse di essere raggiunta dalla sua fiamma, poi scosse la testa:

— L'amore! Che grande parola. Sono gli uomini che l'hanno creata...

Ma il bizzarro Iddio si vendicò e lentamente si impossessò del cuore e dei sensi di Anna, lentamente la spinse verso Franco Alfani, lentamente e sicuramente la condusse a lui.

Quando ricevette il primo bacio, quel primo bacio rubato, carpito, temuto,

— 51 —

Anna conobbe la felicità. Anche Franco parve impazzito di gioia per la preziosa conquista, e si mise tosto a fare i progetti più arditi, pensando di realizzare i sogni più inverosimili:

— Fuggiremo, ti porterò lontana dal mondo... Otterrai la separazione da tuo marito... Otterremo di tenere con noi la bambina... Vedrai, vedrai che vita fantastica sarà la nostra! Non rimpiangerai la ricchezza perduta... Io non ti farò mancare nulla... E all'atto della separazione tuo marito ti riconoscerà « gli alimenti »... Tu affermi che è generoso...

Anna lo lasciava parlare, lo lasciava fantasticare, paga di stargli vicino in silenzio. Ma un giorno mentre egli era occupato a preparare un mirabolante piano di fuga che avrebbe richiesto la disponibilità di tutti i mezzi moderni di trasporto, ella improvvisamente lo interruppe:

— Ascolta, Franco — gli disse. — E' tempo che io ti confessi una cosa che ti sembrerà meravigliosa... E' inutile che ti dibatti in tante difficoltà, è inutile che studi fughe romanzesche. Le cose sono molto più semplici: io non sono la moglie di Giovanni Gandini e Graziella non è sua figlia...



Inviare risposte a:

Redazione del "CANZONIERE DELLA RADIO" - REPARTO N
MILANO, GALLERIA DEL CORSO, 4

Nome e Cognome

(Indirizzo).....



Il Maestro Angelini, commosso per l'affettuoso plebisito di cordoglio manifestatogli dalla grande famiglia del « Canzoniere » per la scomparsa della sua diletta Consorte, ringrazia, a mio mezzo, quanti hanno voluto esprimerli le loro condoglianze.

Maria Teresa - Camiano: A quindici anni le fanciulle la pensano un po' tutte come te. Tra qualche anno, aprendo, al mattino, le finestre al sole, gli farai un bel sorriso, per ringraziarlo del suo grande dono, che allora saprai d'amare e d'essere amata e la vita ti sembrerà una cosa meravigliosa. Ed a Zio Radio, se a quel tempo non sarà ancora rimasto vittima degli... acciacchi della vecchialia, gli scriverai in tutt'altro tono.

Liana - Napoli: Se sostieni d'incontrarmi tutte le mattine, ti sbagli, perchè non abito a Napoli, che pur tanto amo. Perciò ti autorizzo a fermare lo sconosciuto nel quale mi identifichi e dirgli tutta la tua antipatia. Penserà che tu sia scappata dal manicomio e avrà neanche il coraggio di risponderti per le rime.

Scommettitori - Catania: Giovanni Turchetti è tornato recentemente al microfono di Radio Torino, dopo un lungo periodo di servizio militare. In bravura c'è forse chi può competere con lui, ma in altezza non c'è niente da fare: è il cantante che... va più su.

Sebastiano De Stefano - Torre Annunziata: Il Maestro Armando Fragna è napoletano al cento per cento. Se tu lo vedessi dirigere, te ne accorgesti dalla mimica...

Rondinelle azzurre - Milano: Vi sbagliate: da un mese non ho più i capelli color rame: li ho dovuti consegnare all'ammasso.

Bionda romantica: Ernesto Bonino ha cantato a Trieste, in settembre, in uno spettacolo pro Feriti di Guerra. Inutile dire che le radionipoti triestine s'erano tutte messe il vestito della festa.

Luciana 1925 - Merano: Rivolgiti alle « Messagerie Musicali » di Milano.

Silvia Confalonieri - Milano: Se vuoi veramente far del cinema, sei sulla buona strada! Quell... simpatico giovane che tu hai conosciuto a Tremezzo, infatti, è un pezzo grosso della produzione (cinematografica, s'intende). Comunque mandami la fotografia e l'inoltrerò.

Aurelia Batisti e Maria Jaouzzi: Grazie della cartolina da Bagno di Cetica. E salutatemmi anche papà e mamma. Chissà che un giorno non ricapiti a Reggello.

Napoletano: Grazie della cartolina con la veduta della « Fenestrella » di Marechiaro. L'avrei giurato che c'era ancora.

Ascoltatrice romana: L'Alfredo Clerici scritturato per il film « Arcobaleno » è lo stesso Alfredo Clerici che cantava alla Radio. Ora ha solamente un anno di più.

Cecchino - Gournè: Non posso far riprodurre sulla copertina del « Canzoniere », come tu mi suggerisci, un asino che taglia, perchè me ne manca la fotografia. Perchè non mi mandi una tua istantanea?

Annabella - Pescara: Mi domandi consiglio sulla scelta dei due tuoi spasmanti. A parte il fatto che non si può basare un giudizio semplicemente conoscendo la loro professione, cercherò di illuminarti: il pretendente Caio, che è professore di lingue, ti potrà fare la corte in tutte le lingue o quasi: il pretendente Tizio, che è ingegnere, ti potrà invece fare la corte... con annessa palazzina. Ed ora fai tu.

Salvatore Invito - Caltanissetta: Con un nome simile non c'è da aver paura. Vincerai la tua battaglia e diventerai un tenore di grido.

Franca Spiel - Sassari: Non credere ai sogni: Dea Garbaccio non ha mai frequentato le Scuole Magistrali di Milano. Si tratta di una omonimia.

Lina e Orzono - Taranto: Il quintetto De Angelis che avete ascoltato alla Radio è lo stesso che, almeno fino a qualche tempo fa, suonava alla celebre Bottigliera del « Valle » a Roma.

Salvatore Craxi - Vita E. Giovanni:
 Mi hai chiesto quale successo avrei avuto quando l'offerta fu pubblicata. Ti accento subito, senza «Oh», e mi felice di averlo di C. A. Bria. Non sono in grado di te ti sentiva veramente sicuro della mia felicità.

Ammiratori in grigioverde - Pirella:
 Maria Teresa è decisamente passata al socialismo. In condizioni, si direi che non ha fatto nulla di più bello che... indovina?

Titolo della rivista - Fiamma:
 Che il premio concorsi, «Canta» saranno diretti da Piero Bassano.

Ma numerosi lettori che mi indirizzano cartoline a favore dell'Avviso letterario, dalle coste del Mediterraneo e dal Fronte russo, legami-

lissimo a rispondere singolarmente, aprirlo, col mio, infettivo, sempre lo salute di tutti le Radiocapote, con la dovuta precedenza a quella del mese avrebbe.

A questo mi inviano canzoni, proponendo di esprimere il mio giudizio e di annunciare il lancio, ripeto che non sono un... editore. Posso incoraggiare la produzione letteraria, ma non posso proprio le garantire il successo.

Sono il vostro affetto

130 RADIO

P.S. - Indicare la corrispondenza a **130 RADIO - Caselliere della Foto Galleria del Corso 4 - Milano**

LA PAROLA AI LETTORI

AMICI DELLA CANZONE!

Vi piacciono le canzoni che il «Caselliere della Radio» pubblica quotidianamente? Rispondete con un vostro desiderio!

Quali canzoni (trammesse alla radio), che non trovate nella raccolta dei «Canzonieri» vorreste fossero pubblicate?

✶ Comunicatemi il titolo delle tre canzoni da Voi preferite, mai pubblicate sul «Caselliere», (inviatemi dal nome degli autori).

✶ Fra tutti i lettori, che quotidianamente segnalavano, a mezzo del quotidiano stampato sul retro, tre nuove canzoni trasmesse alla radio, mai pubblicate nella nostra rassegna, vorremmo estrarle a sorte. Un premio da L. 20. due premi da L. 10, dieci premi consolanti in altrettanti opuscoli intitolati «Lettore della canzone».

TAGLIANDO N. 1 - 1° Ottobre 1942 XX (da staccare e inviare alla Redazione del «Caselliere della Radio» - Milano - Galleria del Corso 4)

☛ Titolo della canzone _____

(Autore) _____

☛ Titolo della canzone _____

(Autore) _____

☛ Titolo della canzone _____

(Autore) _____

(Nome e cognome, leggibile) _____

(Indirizzo) _____

Dirett. resp. l'Editrice Pirella-Globe - Anticorriere di Milano S. A. - v.le Ontario 10 - 20124

MESSAGGERIE MUSICALI S. A. - Galleria del Corso 4 - MILANO



CLARA ANGELINI, non è più!

La morte ha improvvisamente frenato la sua vita luminosa e ha distrutto la felicità del Maestro Angelini!

Spesa perfetta, collaboratrice precocissima, Clara Angelini ha seguito per anni ed anni la laboriosa strada del marito, con dovuto fervore. Più dell'azione la sua «Musica»: l'ha scelta in ispirito e colui che mai lo dimenticherà, è una... talmente tralasciato da una trasmissione — non ha avuto neppure il triste consolamento di assistere l'Amore, nell'ultima ispirazione.

Tutti ricordano l'immensa festa della Semplicità, il Don Invenzione corale, limpida specie di armonia superiore. Sempre pronta a soccorrere chi ricorre al suo aiuto, Clara Angelini ispirata, con un gesto ed una parola, confortare anche il più abbandonato e rendere loro l'amore della vita e del lavoro. Fedeltà di telegrammi e sovrabbondanza di lettere, erano a dimostrare il compianto destato dalla scomparsa dell'Estetismo donna. Uomini, sempre nessuno dei nostri prodigiosi talenti, dicono il numero dietro di quella anime schiacciata ed eroica.

Un tragico di Bari — i Bari che tanto lo piacciono! — hanno restato l'ultima triste memoria, in un frangere di salire e in un cuore offeso di profumi. Tutta la città ha partecipato commossa al lutto gravissimo.

Perché FINO Sessant'è piena di vita? Tu sei ancora tranquillamente verso la Clinica, certa di far ritorno alla Tua Casa! Non hai sbagliato! Nella Tua Casa e nel cuore di noi tutti, Tu vivi e vivrai in eterno!

tutte
Le canzoni del tempo
di guerra



quotidianamente trasmesse
dalla Radio - incise su dischi

DISCHI LA VOCE DEL PADRONE Columbia

S. A. «LA VOCE DEL PADRONE-COLUMBIA-MARCONIPHONE»
Sede Sociale MILANO - Via Domenichino, 14

LIRE
2
SETTO

MESSAGGERIE MUSICALI S. A.

EDIZIONE G. CAMPI

FOLIGNO

1944
1944